

la Val Gandino

Gennaio 2009



Per servire senza misura

Per servire senza misura...

fate quello che vi dirà!

Servire? Che significa? Da una ricerca poco accurata, ma penso non fasulla, la parola servire potrebbe etimologicamente significare *mettere le proprie forze a disposizione (alle dipendenze) di qualcun altro*. Senza misura poi lo comprendiamo tutti come voglia dire gratuitamente, senza calcoli, o meglio senza calcolare.

Il brano evangelico delle nozze di Cana ci mostra questi servi all'opera. Vi troviamo narrato: *Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse ai servi: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo (Giovanni 2,6-7)*. La cosa interessante è la grande quantità di acqua utilizzata: in ogni giara ci stanno due o tre barili. Se con la mente andiamo a immaginarci un barile, facendo qualche calcolo matema-

tico possiamo ricavare quanti barili quei servi dovevano riempire; e se pensiamo che comunemente in un barile ci stanno dai 180 ai 200 litri d'acqua possiamo immaginare la smisurata quantità di vino che da lì ne sarebbe uscita.

Sappiamo però come Giovanni nel suo vangelo con i conti reali non abbia molta dimestichezza, perché ciò che a lui interessa veramente è il simbolico, è far capire ai suoi lettori il significato profondo del messaggio attraverso numeri e cose. E allora se stiamo ancora facendo i conti tra giare, barili e litri lasciamo stare. Quello che Giovanni vuole raccontarci è, sì, la grande quantità di acqua utilizzata, ma perché questa ci possa rimandare a un altro episodio nel quale l'acqua la fa da padrona.

Come non ricordare la lavanda dei piedi, dove il Signore si china su quegli apostoli per dimostrare loro tutta la cura, l'amore e la misericordia; cura, amore e misericordia per coloro che da lì a poco sarebbero fuggiti per paura negando di conoscerlo. Eppure quell'acqua segno di servizio amore e gratuità, ci dice come il nostro servizio e la nostra gratuità dev'essere smisurata, come smisurata è la quantità di litri d'acqua adoperata per riempire quei canestri.

Ma un altro piccolo particolare è dato dalle parole *fino all'orlo*; i servi non stanno a calcolare, a misurare fino all'ultima goccia. Buttano dentro acqua tanto che probabilmente – come si dice – bastava una goccia per far traboccare quei vasi. Sì quella goccia d'acqua scaturirà dal costato di Cristo e segno del cuore traboccante d'amore di un Dio che si è fatto uomo per amore dell'uomo, perché l'uomo non si perda nei vicoli ciechi dell'odio, della violenza, della malvagità, della perversione, della banalità.

Cristo è Dio che si è fatto uomo, perché l'uomo segua Lui, sposo e maestro dell'umanità. Questo è quello che nelle nostre famiglie dobbiamo coltivare: la sequela di Cristo che c'insegna l'amore, non quello banalizzato dalla cultura che ci dice con la voce di Vasco Rossi: "e

quando poi non ti soddisfo più, buttami via come sai fare tu", ma l'amore di chi sa donarsi all'altro senza misura, senza calcoli egoistici, senza tornaconto.

E voi, cari genitori ed educatori, riempite il vostro cuore fino all'orlo dell'acqua dell'amore, lasciate che l'amore di Cristo trabocchi in voi e servite Cristo, mettendo tutte le vostre forze a disposizione di Cristo che con la forza del suo Spirito vi guida ad essere servi; servi dell'educazione, perché il cuore dei nostri ragazzi, adolescenti e giovani ha estremamente bisogno di chi lo conduca, lo guidi, lo accompagni a ciò che conta nella vita.

E un servo dell'Educatore per eccellenza, di Dio, è proprio don Bosco, capace di ascoltare la voce del Signore, per ascoltare i suoi "figli", tanto disperati, ma proprio per questo tanto amati e continuamente da amare ed educare. E questo amore si riversi in abbondanza nelle nostre famiglie. Perché le famiglie educino...insegnino l'amore!

don Alessandro



“La forza della vita nella sofferenza”

E' questo il tema della prossima Giornata per la Vita (1 febbraio 2009), suggerito dal Messaggio dei Vescovi italiani.

Il messaggio sottolinea che la sofferenza – fisica, psicologica, morale o spirituale – appartiene al mistero dell'uomo e resta in parte imperscrutabile; se può essere alleviata, va senz'altro alleviata, applicando con umanità e sapienza tutte le cure oggi possibili per alleviare il dolore. Ma, oltre alle cure, è importante che chi soffre non venga mai lasciato solo: l'amici- zia, la compagnia e l'affetto sincero e solidale possono fare molto per rendere più sopportabile una condizione di sofferenza.

A soffrire, oggi, sono spesso molti anziani, dei quali i paren- ti non sempre sono in grado o, a volte purtroppo, non vo- gliono assumere l'onere di un'assistenza continua.

Talune donne, spesso provate da un'esistenza infelice, ve- dono in una gravidanza inattesa esiti d'insopportabile sofferenza: quando la risposta è l'aborto si genera ulteriore sofferenza sia per il nascituro sia per il trauma provocato nella mamma; *“in realtà, al dolore non si risponde con altro dolore: anche in questo caso esistono soluzioni positive e aperte alla vita, come dimostra la lunga, generosa e lodevole esperienza promossa dall'associazionismo cattolico”*.

Di fronte poi a stati permanenti di sofferenza non è lecito moralmente ricorrere a forme più o meno esplicite di eutanasia; poiché *“la vita umana è un bene inviolabile e indisponibile, non può mai essere legittimato e favorito l'abbandono delle cure, come pure ovviamente l'ac- canimento terapeutico, quando vengono meno ragionevoli prospettive di guarigione. La strada da percorrere è quella della ricerca...”*.

Il messaggio dei Vescovi si conclude dicendo: *“Quando il peso della vita ci appare intollerabile, viene in nostro soccorso la virtù della fermezza. È la virtù di chi non si abbandona allo sconforto: confida negli amici; dà alla propria vita un obiettivo e lo persegue con tenacia. È sorretta e consolidata da Gesù Cristo, sofferente sulla croce, a tu per tu con il mistero del dolore e della morte. Il suo trionfo il terzo giorno, nella risurrezione, ci dimostra che nessuna sofferenza, per quanto grave, può prevalere sulla forza dell'amore e della vita”*.

Nel contesto della Giornata per la Vita, ci è gradito pubblicare una poesia che ci è stata mandata dalla sig.a Luciana Picinali, abitante a Tollegno di Biella.



MIRACOLO D'AMORE

Ed ecco un nuovo giorno
offerto dal buon Dio,
un bimbo appena nato,
urla: ci sono anch'io!

Amatemi, aiutatemi
a diventare buono;
vi prego insegnatemi
la carità e il perdono!

Perché solo di questo,
ha gran bisogno il mondo:
di pulizia nel cuore
ma proprio nel profondo.

Ed ecco la preghiera
a tutte quelle donne,
che per timore od altro
mai più saranno nonne:

non rifiutate un bimbo,
sarà solo dolore
mentre ogni nuova vita
è un miracolo d'amore!

Luciana Picinali



Farsi carico dei problemi comuni

In occasione del 37° Sinodo della chiesa di Bergamo, Sua Eccellenza il vescovo Mons. Roberto Amadei, partendo dalle Costituzioni del Sinodo stesso, ha esortato le parrocchie e i Vicariati a istituire una commissione "laicato" in merito al ruolo e al compito dei laici nella chiesa del XXI° secolo. I sacerdoti del Vicariato hanno nominato questa commissione: ne fanno parte un buon numero di persone in rappresentanza di quasi tutte le componenti sociali, dalla chiesa alla scuola, dalla sanità alle attività ricreative, dagli ambiti familiari e civili a quelli dello sport. L'insediamento della commissione è avvenuto il 4 giugno u.s. presso l'Oratorio di Peia; nel corso della prima seduta i

membri hanno cercato di conoscersi e di esplicitare i propri intenti alla luce di quanto asserito dai documenti sinodali. Partendo dall'art.54: "La responsabilità dei fedeli laici nella società comporta di farsi carico dei problemi comuni, sia attraverso le varie forme di volontariato, sia mediante l'impegno nei luoghi della partecipazione sociale, dell'amministrazione civile, della politica e del lavoro, che esigono adeguata preparazione e competenza", i componenti si sono interrogati su quali problemi non procrastinabili sia urgente concentrare l'attenzione e programmare eventuali iniziative. Tutti hanno evidenziato come questione meritevole di analisi l'**emergenza educativa**.

La commissione si è riunita il 13 ottobre presso la Casa parrocchiale di Cirano e il 15 dicembre presso l'Oratorio di Gandino. E' sembrato utile ai membri far conoscere alla popolazione che un gruppo di persone si sta interrogando su quale sia il ruolo del laico nella chiesa di oggi ed, in particolare, che cosa possa egli fare per aiutare la società attuale a far fronte alle grosse problematiche che si presentano pressoché quotidianamente. In particolare, nell'ultima riunione, si è cercato di approfondire il tema dell'emergenza educativa per arrivare in un prossimo

futuro a proporre iniziative concrete al riguardo.

Ecco alcuni punti di convergenza dei componenti la commissione:

- 1 - Obiettivo comune delle agenzie educative è la crescita del SENSO DI RESPONSABILITÀ delle giovani generazioni.
- 2 - Indispensabile è il coinvolgimento dei genitori, primi responsabili dell'educazione, attraverso un cammino realizzato in tappe.
- 3 - Ai genitori è chiesta una presa di coscienza delle responsabilità educative e cioè di dare l'esempio nel rispetto delle regole.
- 4 - Bisogna realizzare un accompagnamento serio da parte degli educatori in genere lungo le strade della vita per aiutare bambini, ragazzi e giovani a crescere nel rispetto dei tempi; per ottenere questo risultato è indispensabile la stabilità degli affetti familiari;
- 5 - Serve autorevolezza: non esiste progetto educativo senza regole. Essere adulti implica credibilità, coerenza, buon senso e dialogo.
- 6 - E' indispensabile creare spazi per un dialogo educativo tra famiglia, scuola, oratorio, associazioni sportive, ecc.
- 7 - Bisogna educare all'affettività per la crescita, nella serenità, della personalità dei giovani;
- 8 - Non si deve e non è opportuno cancellare il passato, ma promuovere un'azione educativa che diventi provocazione anche nell'adulto.
- 9 - Occorre spronare il mondo dello sport ad offrire REGOLE E VALORI che aiutino a crescere: ogni progetto di crescita implica fatica e dolore.
- 10 - E' necessario prevenire il bullismo (e i conseguenti vandalismi) affrontando seriamente le problematiche giovanili e il disagio con un DIALOGO APERTO per disinnescare il potenziale aggressivo dei giovani ed orientarlo verso espressioni creative;
- 11 - I valori non si ereditano ma vanno fatti nostri attraverso una scelta personale sofferta (Pa-pa Benedetto XVI).



12 - Educare significa anche **ESERCITARE AUTORITA'** (il bambino ha bisogno di punti di riferimento).

13 - L'educatore è **TESTIMONE DELLA VERITA'** ed ha una grande responsabilità nei confronti delle giovani generazioni.

Sono state qui sintetizzate alcune tra le conclusioni più importanti a cui sono pervenuti i membri della commissione. In attesa di pensare più concretamente a qualche iniziativa che sottolinei l'impegno della commissione riguardo all'emergenza educativa, sarebbe utile che altre persone, attratte da tale problematica sia per esperienza diretta che per interesse personale, facessero avere alla commissione le loro osservazioni; sarebbe un importante stimolo per i componenti ad organizzare, anche a breve, una tavola rotonda che affronti l'emergenza educativa con la partecipazione di esperti del settore.

Si ricorda, per chi fosse interessato, che il prossimo incontro della commissione sarà il **16 febbraio 2009**; il luogo della riunione non è ancora stato deciso. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere ai parroci della Valgandino.

A. Bertoni

San Biagio

vescovo e martire,
morto a Sebaste (Armenia) nel 316 d.C.



Secondo la Passio, racconto biografico, Biagio sarebbe stato medico e successivamente vescovo della città di Sebaste, località dell'Armenia, al tempo dell'Imperatore Costantino. Da poco erano terminate le persecuzioni contro i cristiani, che avevano finalmente ottenuto la libertà di culto, mentre in tutti i vasti territori dell'Impero si viveva un periodo di pace. Il martirio di san Biagio, avvenuto intorno all'anno 316, viene perciò spiegato dagli storici con una persecuzione locale dovuta forse ai contrasti emersi fra l'Impero romano d'occidente con quello d'oriente; altri ritengono che fosse opera di governatori troppo zelanti che erano soliti ricorrere a ripetute condanne dei cristiani, oltre che alla periodica distruzione di chiese.

Per questo santo i racconti tradizionali, seguendo modelli frequenti di quel periodo storico, che volevano soprattutto stimolare la pietà popolare e la devozione dei fedeli, sono ricchi di vicende prodigiose ma, al tempo stesso, incontrollabili, lasciando spazio a molti dubbi.

Dopo la sua morte, il culto di san Biagio si diffuse ben presto in molte località dell'Impero e, nella sua festa, si celebra il rito della benedizione della gola fin dal periodo del basso medioevo. Si narra infatti che il vescovo Biagio, mentre veniva condotto al patibolo, avesse incontrato un bambino con una lisca di pesce conficcata in gola. Gli venne concesso dai suoi aguzzini di fermarsi appena il tempo per liberare il piccolo dalla pericolosa spina in modo prodigioso. Anche oggi questo taumaturgo viene spesso invocato per guarire dalle malattie della gola.

Ma non si può dimenticare che, come i primi martiri e testimoni dell'inizio dell'era cristiana, seppe donare la sua intelligenza, le sue inventive e le sue risorse al servizio dei poveri, dimostrando che Dio è Amore.

Per ricordare san Biagio, venerato ed invocato anche nella nostra regione lombarda, è stata posta la sua statua sopra una guglia del Duomo di Milano, la città dove, in passato, il panettone natalizio non si consumava mai tutto, riservandone sempre una parte per la festa del nostro santo. Ed anche al giorno d'oggi si vende, non solo nel capoluogo regionale, ma pure a Bergamo ed in altre città vicine, il "panettone di san Biagio" che sarebbe quello avanzato durante le festività natalizie.

La fama di questo martire si è diffusa ovunque: si venera in tante città italiane, ma anche in Spagna, in Svizzera e nelle Americhe

Ne ha fatta di strada il vescovo armeno, della cui vita conosciamo poco!

Finanza creativa

Abbiamo i telefonini ma non abbiamo più i bambini. Non solo. Come in un mondo rovesciato, oggi il superfluo costa meno del necessario. Puoi andare a Londra con 20,00 euro, ma per far la spesa al supermercato te ne servono almeno 40/50. Doveva essere l'età dell'oro: non è così. Sale il costo della vita, dal pane alle bollette; i mutui si mangiano i bilanci delle famiglie; stiamo consumando le risorse del pianeta... Che cosa sta succedendo? (Da "La paura e la speranza" di G. Tremonti -bibliografia-).

Si dice che non fosse possibile prevedere i rischi della finanza globale e le sue conseguenze.

Non è vero. E' vero invece che le previsioni di questi rischi hanno spiegazioni di carattere morale. Per questo sono state trascurate e delegittimate. La finanza ha in qualche modo voluto imporre una sua autonomia morale, con risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Il denaro, incontrastato motore portante dell'economia e bene indispensabile di vita, da sempre è stato gestito e amministrato dalle banche. Per secoli infatti, queste istituzioni hanno svolto una funzione vitale e sana per l'economia: raccogliendo denaro dalle famiglie per poi prestarlo alle imprese; in altre parole, le banche prendevano denaro sulla fiducia dei singoli e lo prestavano a proprio rischio a chi produceva beni e servizi.

Negli ultimi decenni, le banche, spinte dal nuovo imperativo della globalizzazione e dall'idea perversa di onnipotenza, hanno coniato nuove forme sofisticate di manipolazione del denaro, autoconvincendosi e illudendosi che si può produrre ricchezza anche dalla sola "carta", cioè dal denaro stesso, senza coinvolgere direttamente, ma violando e abusando subdolamente, i fattori "uomo", "terra", "lavoro".

Così le nuove "megabanche" globali si sono liberate dal proprio originario rischio sui loro prestiti, trasferendoli a terzi. Lo hanno fatto confezionando i propri crediti in "prodotti finanziari" a volte denominati "bond", a volte denominati in altro modo, tutti comunque destinati ad essere collocati sul mercato presso acquirenti (privati ed istituzioni) attratti dagli alti rendimenti, confusi dalla complessità degli strumenti, quasi sempre inconsapevoli del rischio "spazzatura" che potevano così assumere.

Il tutto si è sviluppato dentro la meccanica perversa del "meno rischi più guadagni", perché, con le nuove tecnologie finanziarie gli operatori, più trasferivano a terzi i loro rischi, più facevano profitti.

E' evidente che una tale "mina vagante" altro non è che un'enorme bolla speculativa che mai si sarebbe potuta realizzare senza il sostegno di un'altra devastante illogicità: la "bolla mentale", che ha fatto credere a tantissimi la possibile riduzione del rischio a zero, qualora si fosse riusciti a spalmarlo tra un numero elevato di operatori e di risparmiatori.

A complicare le cose si è aggiunta la situazione di un mercato dove, a fronte di un'offerta stabile ed invariata di beni, la domanda è in continua crescita esponenziale. I prezzi lievitano alle stelle e le popolazioni sono sempre più indebitate.

A questo punto ci si chiede, ma già trent'anni fa ci si poneva questa domanda, se è logico ed etico proporre l'illusione di uno sviluppo fondato solo sulla crescita individuale dei consumi; se è etico far assorbire dalla crescita dei consumi la crescita dei costi sociali (pensioni, sanità, ecc.), provocando l'aumento delle tasse; se è logico ed etico trasformare un popolo di risparmiatori in un popolo di consumatori indebitati; se è logico ed etico imporre all'uomo globalizzato



di andare a cercare lavoro fuori casa; se è logico ed etico finanziare questo modello perverso di mercato con i risparmi dei cittadini; se è logico ed etico accettare che le banche adottino modelli concorrenziali centrati sulla crescita di valore per gli azionisti, costringendole così a produrre rischi eccessivi e poca trasparenza pur di dimostrare la crescita degli utili.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: ad un deficit economico, corrisponde un deficit etico; ed ancor più devastante, serpeggia un comprensibile e reciproco senso di "sfiducia"

Nell'immediato futuro affronteremo, nostro malgrado, una situazione dove le banche finanzieranno meno il sistema economico, che, a sua volta, produrrà meno e pagherà meno. Noi consumeremo meno e risparmieremo meno. In pratica, vivremo più poveramente e costantemente attanagliati da maggiori tasse e inflazione, da minori tassi e remunerazione dei risparmi ridotta a zero.

A questo proposito, recentemente, Papa Benedetto XVI ci ricorda che il denaro è solo uno strumento e, in quanto tale, non deve distrarci dai fini. E' vero che se non si crea ricchezza non la si può distribuire, ma se si crea male si distrugge un doppio valore: quello della ricchezza e quello dell'uomo. Il modello di "mercatismo" degli ultimi anni ha dato vita ad un'utopia che ha causato gravi degenerazioni. Il valore dell'individuo è stato infatti valutato su quanto egli potesse guadagnare, spendere, consumare. Ma anche a questo, ormai, non crede più nessuno e regna la sfiducia.

Nella società la fiducia è un valore economico fondamentale, ma lo si capisce quando viene a mancare. La fiducia si fonda sulla condotta etica degli operatori e produce miglioramento, credibilità, motivazione e cooperazione; consente stabilità, garantendo valore finanziario all'impresa e permette sviluppo, stimolando creatività ed efficienza.

Il mercato oggi chiede soprattutto certezze e rispetto delle regole: la scorrettezza nella finanza produce infatti un costo inaccettabile per la collettività.

Tuttavia, per risanare l'economia e generare nuova fiducia, è necessario prima di tutto superare il deficit di logica e di etica che hanno segnato questi anni.

In altre parole, come ha avuto modo di scrivere J Galbraith, illustre economista americano: "E' bene che ogni tanto i soldi vengano separati dagli imbecilli".

Deni

Gruppo vicariale di preghiera di S. padre Pio

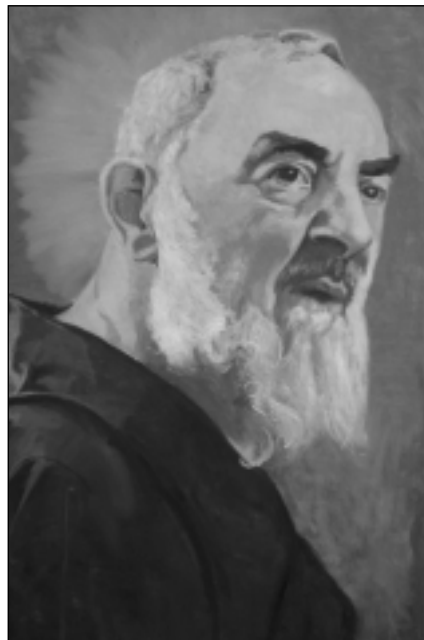
In occasione dell'ostensione del saio-reliquia di S. Padre Pio da Pietrelcina, donato alla Parrocchia di Gandino, era nata la proposta di istituire un "Gruppo di preghiera"; dopo un'attenta valutazione da parte dei sacerdoti del Vicariato e dopo un periodo di preparazione in collaborazione con i Frati Cappuccini di Bergamo, ora si dà avvio agli incontri di preghiera.

*Il "Gruppo vicariale di preghiera di S. Padre Pio" si ritroverà nella **chiesa di S. Mauro in Gandino** (dove è stata collocata la teca con la reliquia) **tutti i primi giovedì del mese:***

alle ore 16.00 recita del S. Rosario meditato e preghiera a S. Padre Pio;

alle ore 17.00 S. Messa di orario, con riflessione.

Gli incontri saranno guidati dal sacerdote incaricato dal Vicariato don Guido Sibella, parroco di Barzizza, insieme a un Padre Cappuccino.



Il primo incontro si terrà giovedì 5 febbraio 2009.

Notizie dettagliate saranno esposte alle bacheche delle chiese parrocchiali e comunicate dai parroci.

Paolo educatore e maestro

La nostra conoscenza dell'apostolo Paolo rimarrebbe imperdonabilmente incompleta se non facessimo qualche considerazione sul metodo pedagogico che Paolo lascia trasparire da tutti i suoi scritti. Paolo è stato un grande maestro non solo per i suoi contemporanei, ma anche per molti altri che, lungo i secoli, si sono incrociati con i suoi scritti; e indubbiamente lo può essere anche per noi.

Tra tutte le virtù di cui Paolo è stato e rimane sempre un grande modello ve n'è una che merita speciale attenzione, soprattutto nel nostro tempo, a motivo delle particolari condizioni culturali nelle quali ci troviamo, ed è la virtù della libertà. Il nostro discorso si fa ora critico, dal momento che oggi, tra i giovani - ma non solo tra loro -, serpeggiano non pochi equivoci su questa parola e si scambia la vera libertà con quello che sarebbe più esatto chiamare libertinismo, licenza di poter fare qualunque cosa corrisponda al piacere personale immediato.

Paolo ci insegna una cosa molto semplice e molto vera: la libertà non è un bene assoluto, ma relativo. Essa non può sussistere da sola, ma esige di essere coniugata con la verità e con la carità.



Libertà, carità e verità sono come tre sorelle inseparabili: se stanno insieme, allora sono come tre energie vitali che ci aiutano a vivere bene; in caso contrario scompaiono tutte insieme e noi rimaniamo privi di ciò che è indispensabile per condurre una vita cristiana decorosa. Lo si può constatare chiaramente nella Lettera ai cristiani della Galazia quando, a proposito della famosa discussione sulla circoncisione o non circoncisione, Paolo invita sì alla libertà in Cristo, ma nello stesso tempo si affretta a richiamare i diritti inalienabili della verità e soprattutto il dovere irrinunciabile della carità: "Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della

schiavitù... In Cristo Gesù non è la circoncisione o la non circoncisione che conta, ma la fede che opera per mezzo della carità. Correvate bene; chi vi ha tagliato la strada che non obbedite più alla verità?" (Gal 5,1.6-7).

Verità, carità e libertà: le prime due esprimono valori assoluti, mentre la terza si pone al loro servizio. Si direbbe che la libertà ci è data per arrivare alla verità e per vivere nella carità. Solo a queste condizioni la libertà realizza in pienezza la sua natura: "Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne (cioè egoisticamente), ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri" (Gal 5,13).

Carità, verità e libertà: se a una di esse deve essere riconosciuto il primato, esso va attribuito certamente alla carità. In questo l'insegnamento di Paolo è chiaro e preciso. Possiamo richiamare un'altra delle sue pagine, quella nella quale Paolo pone la carità come il primo frutto dello Spirito Santo, il primo che sintetizza in sé tutti gli altri: "Il frutto dello Spirito è carità, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé: contro queste cose non c'è legge" (Gal 5,22-23).

Opportunamente Benedetto XVI ha scritto: "Gesù è la stella polare della libertà umana: senza di Lui essa perde il suo orientamento, poiché si snatura, si isola e si riduce a sterile arbitrio. Con Lui la libertà si rinnova" (10.2.2006). Personalmente ritengo che oggi l'insegnamento dell'apostolo Paolo sulla vera libertà, così impellente e così liberante, sia di grande importanza per tutti. Esso è valido e attuale soprattutto per i giovani che sono esposti alle attrattive di molte sirene.

I giovani hanno bisogno di coniugare strettamente libertà, verità e carità per trovare la via giusta per vivere pienamente.

Cristo dona la vera libertà. Non devono aver paura: Cristo è capace di appagare tutti i loro desideri. I giovani non devono lasciarsi ammaliare dai falsi maestri che, purtroppo, crescono a vista d'occhio anche in casa nostra. Questi ultimi promettono libertà, ma riducono i giovani nella schiavitù di tante realtà negative e distruttrici della loro persona.

Don Pierino

Rispetto dell'ambiente: un impegno etico e culturale

Luglio 2008: **il Vaticano sarà il primo stato ad emissione zero grazie alla foresta che sorgerà in Ungheria.**

Settembre 2008: **entrano in funzione i pannelli solari che il Vaticano ha fatto installare sul tetto dell'aula Paolo VI.**

Il Vaticano, vuole così contribuire a ridurre le emissioni di anidride carbonica. Queste ed altre iniziative partite in molte diocesi, ci fanno capire che i temi della salvaguardia del Creato non sono affatto marginali nel pontificato di Benedetto XVI.

Per di più le due notizie ci dimostrano che la Chiesa accompagna alle azioni catechetiche *fatti concreti*, che puntualmente riconducono ad avere fiducia nel futuro e soprattutto nell'uomo.

L'invito non è rivolto soltanto ai cattolici, ma a tutti. Mai rispetto ad altri temi si sono avute forme di collaborazioni tra soggetti così distanti ideologicamente e socialmente; così come molti sono oggi i dialoghi interconfessionali, ecumenici ed interreligiosi, che si sono sviluppati attorno alla Creazione minacciata. E', dunque, opinione comune che l'uomo si fermi e dia inizio a processi virtuosi che possano cambiare i suoi comportamenti in stili di vita sostenibili.

Tuttavia, sappiamo come sia tutt'altro che facile passare dalle buone intenzioni ai fatti.

Attivare cioè un nuovo capitolo della storia in cui si tenga conto della dignità di ogni essere vivente e di ogni cosa creata, indispensabili per le sorti del pianeta e delle generazioni future.

L'Ufficio per la Pastorale Sociale, del Lavoro e dell'Economia (Upsl) della nostra Diocesi diretto da don Francesco Poli, si colloca con le sue attività in questa direzione.

Da diversi anni l'Ufficio dialoga con le Parrocchie e con le diverse realtà locali del territorio in modo da determinare una condivisa responsabilità su *questioni* che toccano la quotidianità: *il consumismo delle società industrializzate e la relativa crisi economica, la precarietà nel lavoro, le differenze sociali sempre più emergenti, l'utilizzo delle risorse del Pianeta in una visione utilitaristica, l'inquinamento, ecc.*: questioni che sono sempre più legate al **consumo sfrenato dell'ambiente**.

L'Upsl, si occupa di ciò articolando le sue azioni in quattro settori sostanzialmente interconnessi: Socio-politico, Lavoro ed Economia, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato.

In questi anni sono stati attivati diversi progetti quali azioni pastorali per rispondere concretamente ai bisogni delle diverse comunità, creando e fornendo strumenti per realizzare rapporti sinergici con e tra movimenti, enti ed organismi legati al mondo dell'economia, del lavoro e della tutela ambientale. Inoltre, si promuovono e coordinano iniziative atte a formare persone che abbiano a cuore il bene comune. L'Ufficio, per fare in modo che le attività diventino un'opportunità e un servizio per le Parrocchie e per le comunità, predisporrà per il 2009 una **GUIDA** (che sarà distribuita a tutte le Parrocchie della Diocesi), in cui sarà possibile individuare i percorsi più congeniali per la propria realtà territoriale. Si potrà così aderire a quanto già in programma, chiedere consulenze, attivare momenti e corsi di formazione.

Nel 2006, a seguito del Progetto di etica ambientale "Una rete per il Serio" attivato a Seriate con la parrocchia, con le scuole, con il Comune ed altre agenzie educative della città, si è costituito il **Centro** per la **Salvaguardia del Creato**. E' un'associazione onlus, composta da più di quaranta associati (per la maggior parte docenti, dirigenti scolastici, operatori diocesani e genitori), che non volendo disperdere quanto realizzato sul territorio e si prefiggono di consolidare e approfondire le questioni etiche a riguardo. La nascita di quest'associazione è anche la dimostrazione che la Chiesa, e in questo caso quella bergamasca, sollecita sempre, ad ogni livello, una presa di coscienza dei problemi che ci circondano producendo forme di aggregazione che possono innescare processi virtuosi nel cambiamento, dal basso, della nostra società.



Per avere informazioni sulle attività dell'Upsl puoi consultare il sito: www.pastoralesocialebg.it

Per conoscere l'associazione onlus **Centro per la Salvaguardia del Creato** collegati a

www.salvaggiadiadelcreatobg.it



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

GENNAIO

- 25/1 – 1/2 SETTIMANA DI S. GIOVANNI BOSCO (cfr. Programma a parte, in Oratorio)
25 Domenica III del Tempo Ordinario – **Giornata Parrocchiale della famiglia** (vedi pagina seguente) – ore 15 in S. Mauro: Vespri e catechesi adulti
28 Mercoledì Memoria di S. FLAVIANO, patrono minore – ore 8 in Basilica: S. Messa cantata
31 Sabato Festa liturgica di S. Giovanni Bosco

FEBBRAIO

- 1 Domenica IV del Tempo Ordinario – **Giornata per la Vita** (vedi pagina seguente)
2 Lunedì **Giornata mondiale della Vita Consacrata** (vedi pagina seguente)
Ore 17 in S. Mauro: S. Messa con benedizione delle candele
3 Martedì Memoria di S. Biagio, martire. Al termine delle SS. Messe: benedizione della gola
5 Giovedì Primo del mese – ore 16.30 Preghiera per le vocazioni
6 Venerdì Primo del mese – S. Comunione ai malati – ore 17 in S. Mauro: S. Messa e adorazione fino alle ore 21.30 (alle ore 20.30: animata dalle Confraternite)
8 Domenica V del Tempo Ordinario – ore 15 in S. Mauro: Vespri e catechesi adulti
9 Lunedì Memoria di S. Apollonia, martire – ore 8 S. Messa a S. Giuseppe
11 Mercoledì Memoria della B. Vergine di Lourdes
Giornata mondiale del malato (vedi pagina seguente)
14 Sabato Memoria di S. VALENTINO, patrono minore. Ore 8 in Basilica: S. Messa cantata
15 Domenica VI del Tempo Ordinario – ore 15 in S. Mauro: Vespri e catechesi adulti
22 Domenica VII del Tempo Ordinario – ore 15 in S. Mauro: Vespri e catechesi adulti
Ore 16.30 in Basilica: Battesimi comunitari

Pro memoria iniziative e incontri

- **Incontro genitori e figli della Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima**
Domenica 8 febbraio ore 15.00 in Oratorio
- **Incontro formativo giovani sposi e fidanzati**
Mercoledì 18 febbraio ore 20.45 in Oratorio

Venerdì 20 Febbraio 2009 ore 20.30
Centro Pastorale - Salone Mons. Maconi - Gandino

*Presentazione del libro di Mimma Forlani
e Francesco Giambelluca*

Mons. Giovanni Carnazzi:
parroco di preghiera e di azione

Con la partecipazione di
Mons. Gianni Carzaniga, parroco di S. Alessandro in Colonna
e letture di Aide Bosio



L'invito è rivolto a tutti i gandinesi: ci viene offerta l'occasione di conoscere meglio e di apprezzare la figura e l'opera di questo importante e stimato sacerdote, nostro compaesano.



Domenica 25 gennaio 2009
GIORNATA PARROCCHIALE DELLA FAMIGLIA

“Fate quello che vi dirà” (Gv. 25)

ore 10.30 in Oratorio: S. Messa per le famiglie
ore 12.00 in Oratorio: Pranzo per le famiglie

Domenica 1 febbraio 2009
GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

“La forza della vita nella sofferenza”

ore 10.30: S. Messa con invito particolare alle famiglie con bambini che hanno celebrato il Battesimo da marzo 2007 a febbraio 2008
ore 15.00 in Basilica: preghiera e benedizione dei bambini di 0-6 anni e loro familiari; corteo festoso verso l'Oratorio; augurio ai nati nel 2008 da parte dell'Amministrazione Comunale; festa con tutti i ragazzi



Lunedì 2 febbraio 2009
GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

“La vita religiosa: forza propositiva e profetica per la Chiesa e la società”

Tutte le Messe, in S. Mauro, vengono animate dalle Suore, pregando per i Religiosi e le Religiose e per le vocazioni alla vita consacrata
Ore 17.00 in S. Mauro: S. Messa, con benedizione delle candele

Mercoledì 11 febbraio 2009
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

“Educare alla salute, educare alla vita”

Durante le Messe: preghiera speciale per tutti i malati che si trovano nelle nostre case, negli ospedali, nelle Case di Riposo
ore 16.30 alla Casa di Riposo: S. Messa e S. Unzione dei Malati



ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7 - 8	Basilica: ore 18
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9
		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30-18.30 e 20.30-21.30: adorazione comunitaria).
 - S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Domenica 22 febbraio (ore 16.30) - 19 aprile (ore 10.30) - 7 giugno (ore 16.30) - 12 luglio (ore 10.30) - 30 agosto (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale) Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno

Ogni Sabato e vigilia di festa: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18 - Primo Giovedì del mese: ore 7.30 e 16.30

Primo Venerdì del mese: ore 7.30 e dalle 16.30 alle 19 - Negli altri giorni: chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa



Benvenuti fra noi!



**Camilla
Bombardieri**

battezzati domenica 21 Dicembre 2008



**Joele
Bombonato**



**Matilde
Ricuperati**



**Paolo
Mapelli**



**Noemi Maria
Scolari**

battezzati domenica 11 Gennaio 2009

Insieme per il Perù

Nel corso dell'Avvento i ragazzi hanno devoluto le proprie offerte (per esempio in occasione della Colazione in Oratorio del venerdì mattina) a favore della missione di Silvio Tonelli.

Nel bussolotto del bar dell'Oratorio sono stati raccolti 363,13 euro.

La proposta è stata significativa non solo per la quantità di viveri raccolti, ma soprattutto per come si sono sentiti coinvolti i bambini che, prima di ogni S. Messa, portavano ai piedi dell'altare il loro dono concreto. Il tutto, accompagnato da un grazie a Dio per i molti doni materiali e da un pensiero forte per i bambini del Perù che fra qualche mese riceveranno dalle mani dei volontari dell'Operazione Mato Grosso questi preziosi viveri. Sono stati raccolti: 52 kg di pasta, 98 kg di riso, 95 kg di zucchero e 82 litri d'olio.

A tutti un grosso ringraziamento!

BENEFICENZA

Per la Parrocchia:

N.N. varie € 450,00

Per la ricostruzione dell'Oratorio
(c/c 5700 Creberg):

2^a domenica di dicembre € 1744,51;

N.N. varie € 350,00

A tutti i benefattori, sentiti ringraziamenti

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	2008	2007	2006	1998	1983	1968
Battesimi	32	36	31	31	29	88
Prime Confessioni	30	34	24	22	50	-
Prime Comunioni	35	23	35	35	58	26+1*
Cresime	30	29	24+2 ^Ø	24+1 ^Ø	55	-
Matrimoni	7	8	8	15	22	37
Funerali	43	59	45	63	67	55

Ø Adulti * altre Parrocchie

Canto, mandolini e presepi: applausi per tutti

E' stata particolarmente animata la "sigla" di chiusura delle feste di fine anno a Gandino, dove nella Basilica di S. Maria Assunta si è tenuta l'Elevazione della Corale Luigi Canali.

La formazione diretta da Giuseppe Pedroncelli e accompagnata all'organo da Salvatore Cortinovis, ha proposto brani della tradizione natalizia. Un brano e un pensiero particolari sono stati dedicati a Bepi Anesa, scomparso a inizio anno.

La prima parte del concerto, seguito da un folto pubblico, ha visto protagonista la "Pastorèla". Mandolini, flauto e chitarre hanno riproposto, pur in chiave classica, i suoni che contraddistinguono la notte di Natale gandinese.

Spazio anche per le premiazioni del Concorso Presepi, promosso dal Gruppo Amici del Museo e dall'Oratorio. Nella classifica finale sono stati privilegiati i bambini, per valorizzare gli aspetti di semplicità e fantasia rintracciabili anche negli allestimenti più semplici.

Il prevosto mons. Emilio Zanoli ha consegnato il primo premio ai fratelli Alex e Manuel Masinari, il secondo a Matteo Torri e il terzo a Michele, Gabriele e Raffaele Gherardi.

I vincitori hanno ritirato anche un secondo riconoscimento in quanto autori di due presepi. Premi sono andati anche alle classi terze della scuola primaria per un lavoro a tema svolto con la consulenza artistica di Graziella Mastrogiacomo, al Gruppo Alpini e alla Confraternita di San Giuseppe.



Foto Rottigni

Il mondo in Basilica con i Magi

Celebrazione particolare il giorno dell'Epifania in Basilica. La S.Messa è stata presieduta dal vescovo mons. Angelo Gelmi, da poco rientrato a Gandino. Mons. Gelmi sarà in paese per un periodo di riposo dopo che in terra andina è stato protagonista, negli ultimi mesi, di due distinti incidenti: una caduta dal secondo piano nel cantiere di una scuola e lo scontro contro un camion con la sua jeep, sotto una fitta grandinata. In entrambi i casi molta paura, ma per fortuna conseguenze limitate o comunque in via di guarigione. La presenza di mons. Gelmi è stata particolarmente importante per la coincidenza con la Giornata dell'Infanzia Missionaria, ricordata nell'omelia da don Alessandro.

Particolarmente suggestiva l'animazione predisposta all'offertorio grazie a Suor Mary delle Orsoline di Gandino. La religiosa di origine indiana ha guidato un gruppo di bambine in una danza con costume tipico e lancio di petali profumati in omaggio al Bambin Gesù, cui sono stati portati tre vasi a ricordare la visita dei Re Magi. Il mondo è entrato in Basilica, "nella nostra casa", per rendere omaggio al Redentore.



Gandino in miniatura, un capolavoro!

Preceduto dall'ammirazione di quanti già ne avevano apprezzato la bellezza durante l'esposizione natalizia a Cerete Basso, è stata inaugurata il 17 gennaio in Museo la miniatura del centro storico di Gandino realizzata dagli Amici del Presepe di Cerete, attivo sin dal 1991 e guidato da Fiorenzo Savoldelli.

Il progetto, sostenuto dagli Amici del Museo e dalla Pro Loco, è stata salutata da un concerto d'archi del Serenissima Ensemble guidato dal maestro Roberto Muttoni, che ha proposto i Concerti per violini soli di Telemann presso il Salone della Valle, gentilmente concesso dal Comune, con successiva visita al presepe.

“Abbiamo iniziato la nostra attività nel 1991 – spiega Savoldelli – partendo dalla voglia di molti di noi di realizzare un grande presepe che facesse la gioia dei nostri figli e nipoti”.

Il presepe fu da subito allestito nella chiesa di San Vincenzo, ed ebbe come tema quello del Pane: le statuine erano tutte realizzate con mollica di pane. *“La passione è cresciuta insieme alla voglia di ricreare la Natività in contesti il più possibile realistici, e nel 1997 si scelse la città di Assisi, colpita a settembre di quell'anno da un disastroso terremoto”.*

Iniziò un crescendo di realizzazioni sempre più complesse, che stupiscono per la certosina e maniacale attenzione ad ogni particolare, a cominciare da rigorosissimi rapporti di scala. Gli Amici di Cerete hanno ricreato Piazza Vecchia e Città Alta, Sotto il Monte, la Valtaleggio, ovviamente Cerete, con i suoi mulini e il suo borgo antico. I presepi hanno avuto l'onore di essere esposti a Verona alla Rassegna Internazionale e in molti casi sono stati donati a enti e associazioni. Quello di Assisi è finito addirittura nella cittadina spagnola di Garriguellia (gemellata con Onore), quello di Sotto il Monte è nella casa natale di Papa Giovanni.

La precisione della miniatura stupisce e affascina. Alla base c'è uno studio attento dei particolari, tanto che da più di un anno Savoldelli e la sua equipe hanno avviato rilievi: migliaia di dati rilevati con il laser ed elaborati a computer, con progetti specifici per ogni singola parte.

A conferma di questo, basta osservare l'orologio del Municipio, ricavato in un pezzo di pietra di Sarnico come l'originale e perfettamente funzionante, oppure la fontana di piazza Vittorio Veneto, scolpita in un unico blocco di marmo bianco. Entrambe sono opera di Lorenzo Stofler.

Lungo via Dante ci sono addirittura le uova della tradizionale Corsa de öf, c'è l'Albergo Centrale con i suoi tavoli all'aperto e l'intero blocco di Palazzo Giovanelli, con tanto di facciata e maestoso portale, realizzato da Paolo Pasini.

I dati tecnici sono ragguardevoli: visibilità a tutto tondo, più di 10 metri quadrati di superficie, 36 diversi prospetti di facciata rilevati e ricostruiti, 230 statuine, 240 fra porte e finestre e tutto in rigorosa scala 1:25, dalla fontana in marmo bianco alle “cicogne”, i ganci che sorreggono i pluviali dei vari palazzi. Il team di Cerete è completato da Adriano Cerea, Olivio Bocassini, Giuseppe Faccanoni, Emilio Donadini, Maurilio Rizzardini, Gianni Gabrieli, Tommaso Ferri e il pittore Ettore Giudici. C'è anche una donna, Iotta Panagopulus, di origine greca che ha realizzato, uno per uno, 13000 coppi di terracotta, creandoli con le dita e cuocendoli nel forno di casa.

La miniatura resterà per sempre nella sezione Presepi del Museo della Basilica e invitiamo tutti i gandinesi ad ammirare questo vero e proprio capolavoro. Il Museo sarà aperto tutti i giorni festivi sino a fine febbraio dalle 15.00 alle 18.00.



Il nuovo presepe in Museo, in occasione dell'inaugurazione del 17 gennaio

La sistemazione del sagrato e il restauro dei portali laterali della basilica



Della sistemazione del sagrato se ne parlava da tempo: le continue manutenzioni e l'andamento sconnesso imponevano infatti un intervento definitivo della piazza.

L'offerta generosa di alcuni benefattori e il contributo di alcuni enti e del Comune, destinati a questo scopo e al restauro dei portali laterali della basilica, hanno permesso di dare attuazione, anche se solo in parte, al progetto.

Il tema della riqualificazione del sagrato viene comunque da lontano, ma solo nel 1914 l'ing. Elia Forroni elabora uno schema progettuale con previsione di spesa, approvato dalla Soprintendenza (1).

Venivano precisati i materiali di finitura e il disegno della pavimentazione, definendo al contempo lo spazio riservato alla viabilità, che confermava sostanzialmente quanto individuato sulla planimetria catastale, dove la pertinenza comunale è ben più contenuta rispetto allo spazio previsto nel progetto recentemente realizzato, particolarmente in prossimità degli esercizi commerciali Perletti e Imberti – Brignoli.

Veniva riconfermato il selciato con l'introduzione di "cogoli" di fiume disegnando forme geometriche essenziali quali il quadrato e il rettangolo, quest'ultimo utilizzato per definire camminamenti verticali ed orizzontali rispetto alla facciata della basilica.

In tempi più recenti (fine anni settanta inizio anni ottanta) era stato proposto dal Comune un parcheggio interrato con la conseguente riorganizzazione del sagrato. Nel 1997 l'Amministrazione comunale, nella soluzione adottata per la pavimentazione delle strade del Centro storico, aveva inserito anche il sagrato. Il progetto frantumava lo spazio con l'introduzione di un disegno eccessivamente ricco della pavimentazione e questo rischiava di enfatizzare la già pronunciata asimmetria della piazza rispetto alla basilica. La scelta attuale, impostata volutamente a grande semplicità compositiva, si delinea in quegli stessi anni e trova l'approvazione informale prima dell'arch. Gian Carlo Borellini e successivamente dell'arch. Emanuela Carpani, funzionari di zona della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano.

Il 03.05.2007 la Curia di Bergamo inoltra la richiesta di approvazione del progetto alla Soprintendenza di Milano, la quale in data 09.07.2007 – Prot. 8189 FPC/fg - autorizza l'intervento con l'apposizione delle firme del soprintendente arch. Alberto Artioli e del funzionario di zona arch. Francesco Paolo

(1) Notifica del Regio subeconomato dei Benefici vacanti del Circondario di Clusone n°548 del 15 settembre 1914.

Chieca. Del 14.07.2008 – Prot. 11798 FPC - è l'Autorizzazione in variante relativa a scelte di finitura.

La soluzione progettuale non è casuale ma nasce da riflessioni che fanno riferimento alla storia. Ci si è chiesti, come ovvio, quale poteva essere il disegno del sagrato pensato dagli architetti che tra i secoli XVII e XVIII lavorarono alla basilica; questo non per riproporre banalmente un'idea propria di un periodo storico ormai passato, quanto piuttosto per reinterpretare quell'idea alla luce delle esigenze nuove. Purtroppo a tutt'oggi non è stato rinvenuto alcun documento grafico o descrittivo di quel potenziale progetto e, per la verità, non si sa neppure se esso sia stato elaborato.



Il sagrato prima dell'intervento

Di certo si sa che il sagrato, almeno in prossimità dell'edificio sacro, doveva essere ad una quota pressoché coincidente con il pavimento interno della chiesa e ciò è attestato dalla finitura delle paraste di facciata, il cui basamento in pietra chiara è sopraelevato rispetto alla quota attuale. E' presumibile comunque, tenendo conto delle caratteristiche compositive della chiesa che rimandano indiscutibilmente ad un impianto di tipo rinascimentale, che il sagrato avrebbe dovuto avere una forma regolare.

Non si conoscono i motivi per i quali non è stato sistemato il sagrato: forse la mancanza di fondi, forse le difficoltà ad acquisire le aree marginali necessarie per dare attuazione al progetto, forse ancora la delicatezza di dover porre mano anche alla sistemazione del camposanto che insisteva parzialmente sul sagrato. Un dato è certo: la piazza antistante alla chiesa non è mai stata ultimata; lo si è fatto ora, con discrezione, tenendo conto di una molteplicità di aspetti tra i quali emergono: il valore della piazza, il senso del muro che delimita il sagrato, la necessità di regolare il traffico.

La piazza - Chi conosce la storia dell'urbanistica sa che la piazza è uno degli elementi cardine della città italiana, luogo privilegiato della relazione umana; a Gandino c'è la piazza del Comune, di Santa Croce e dell'Emancipazione, comunemente detta Sagrato. In effetti il sagrato non è altro che una piazza consacrata perché di pertinenza dell'edificio – chiesa e perché, spesso, luogo di sepoltura.

In generale i sagrati sono ben definiti e nettamente separati dalla viabilità ordinaria; al contrario il nostro si presentava come spazio indifferenziato, non disegnato e faticosamente relazionato alla viabilità pubblica.

Il muro - L'andamento altimetrico discontinuo del terreno, tipico dei paesi di montagna, ha imposto ai progettisti del tempo una scelta che garantisse la circolazione dei veicoli tutt'attorno all'isolato della chiesa e al tempo stesso uno spazio relativamente pianeggiante verso meridione. E' stata così realizzato un enorme basamento sul quale è appoggiato il monumento, delimitato appunto dal muro in ceppo locale. Questo non assolve alla sola funzione di contenimento della terra ma diventa esso stesso parte del monumento ed elemento caratterizzante dello spazio urbano.

La viabilità - S'è accennato brevemente alla cattiva gestione del sagrato e alla interferenza della viabilità veicolare con questo: la piazza era diventata una dilatazione della sede viaria.



Prima di parlare del progetto ritengo opportuna una riflessione sulla opportunità o meno di apportare modifiche ad un contesto tanto delicato e prezioso quale è il nostro.

Lo faccio perché qualcuno ha giudicato inopportuno l'intervento.

Se si analizza la storia di un qualsiasi monumento ci si accorge delle numerose trasformazioni che esso ha subito nel tempo (stratificazione storica). Non è il caso di soffermarsi su questo aspetto che è proprio della critica del restauro; mi limito semplicemente ad elencare le modifiche che hanno interessato in tempi relativamente recenti la nostra basilica, senza dunque considerare le numerosissime, continue e fondamentali innovazioni dei secoli passati.

Quelli della mia età ricordano la demolizione del corpo edilizio addossato alla cripta (scurolo) della

basilica nella prima metà degli anni cinquanta. In tempi più recenti (1964) l'Ing. Luigi Angelini aveva progettato il battistero la cui realizzazione ha comportato la distruzione di alcune tombe sottostanti. Non molto indietro nel tempo lo stesso Angelini era intervenuto sulla cripta e negli stessi anni sul museo inaugurato nel 1929. E' di quel periodo anche il ponticello che attraversa via Loverini e la sistemazione parziale del muro appena sopraelevato. Questo stesso muro era stato oggetto di interventi vari e in tempi diversi.

Dunque l'intervento appena completato non è isolato, ma va inteso piuttosto come processo modificativo necessario per valorizzare e conservare il patrimonio storico che ci appartiene. Semmai vanno verificate le modalità operative che devono sempre definirsi su base storico critica.



La zona del Battistero dopo l'intervento



Dunque, quando si è cominciato a parlare concretamente della sistemazione del sagrato, sono stati tenuti presenti tutti questi aspetti, e si è optato per la soluzione che, tra quelle considerate, era parsa la più razionale e convincente. E' emersa innanzitutto, e con forza, l'esigenza di correggere l'irregolarità altimetrica particolarmente pronunciata nel settore Sud Ovest, nel punto in cui si uniscono via Loverini e via Giovanelli; era inoltre indispensabile mettere in sicurezza l'intero muro sopraelevandolo. Questi due dati hanno in qualche maniera stimolato la ricerca di una soluzione che intendeva confermare l'importanza del muro nel disegno complessivo di questo spazio urbano. Il tratto di muro sopraelevato, originariamente rettilineo, risvolta ad angolo retto e definisce una sorta di bastione o saliente che delimita e protegge il sagrato; fa altresì da spalla alla nuova scala contrapposta a quella di via Bettera.

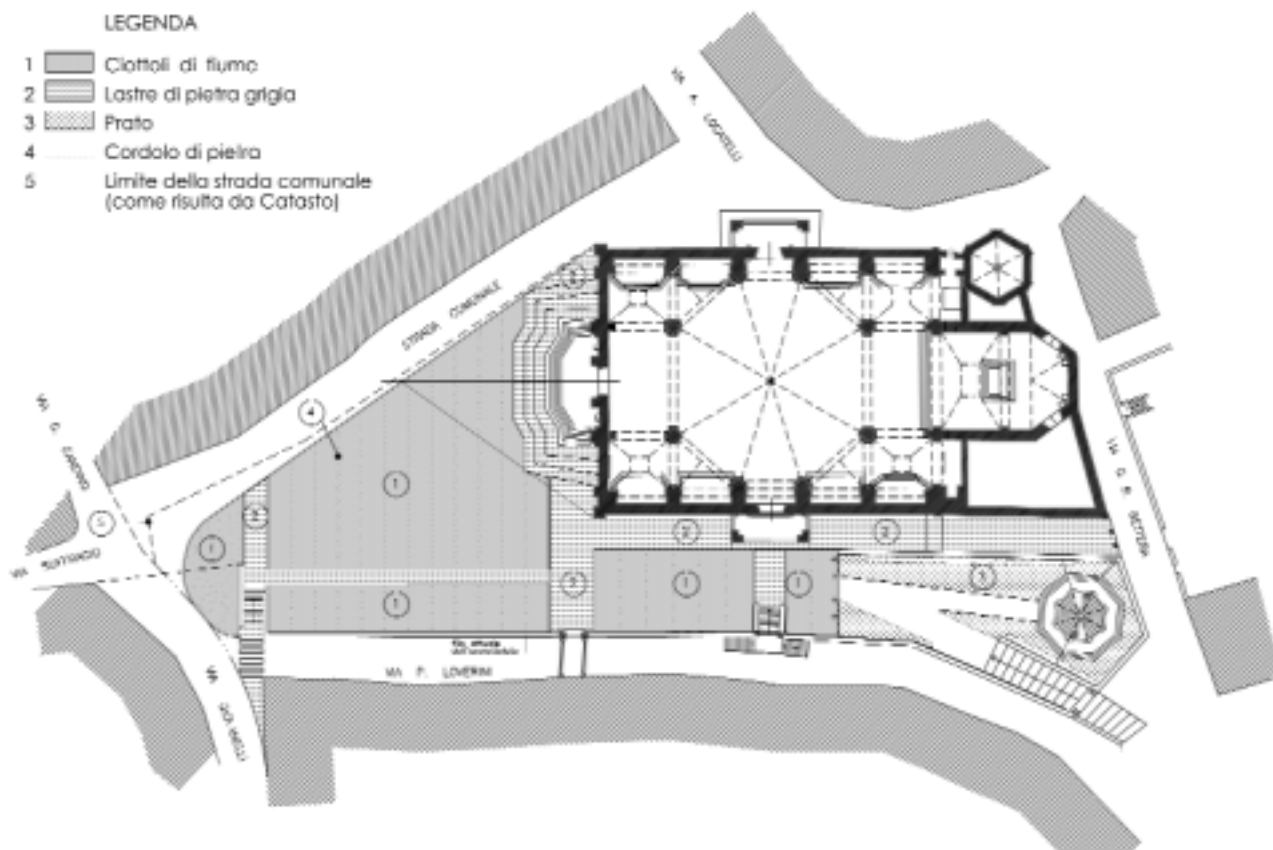
L'operazione edilizia modifica e arricchisce la percezione della piazza per chi viene da via Giovanelli ma lascia invariata la vista di questa con lo sfondo della basilica per chi giunga da via del Suffragio; chi infine guardi il sagrato dall'alto della scalinata della chiesa coglie immediatamente che la nuova sistemazione definisce uno spazio sopraelevato, almeno parzialmente, e ben distinto dalla via che fronteggia l'edificio Imberti.

Poiché questo scritto ha lo scopo di documentare una trasformazione significativa, mi sembra utile ricordare che la lastra di ceppo che introduce alla nuova scala, da via Giovanelli, è stata volutamente lasciata nel punto in cui era prima: essa ricorda che qui si batteva l'asta per la scelta dei confratelli del Suffragio che avrebbero portato il trono della Madonna.

Penso che non sia sfuggito a nessuno il dato che le due scale esistenti sono introdotte da obelischi; al contrario per la scala appena realizzata non è stato previsto nulla, ma ciò solo per la mancanza di disponibilità finanziaria. E' forte infatti l'esigenza di integrare questo brano di architettura con un elemento scultoreo, capace di dialogare con la piazza e con la basilica, stimolando chi visita questo luogo o chi semplicemente vi transita.

Per la sistemazione del sagrato, ultimato nella sola parte attualmente riservata a parcheggio, si sono utilizzati i materiali storici: l'acciottolato per la pavimentazione e conci di ceppo locale per la sopraelevazione del muro, quest'ultimo consolidato in alcuni tratti perché staticamente inaffidabile. I blocchi di ceppo sono stati recuperati dal deposito della parrocchia, donato da privati e per una minima parte acquistato dalla Ditta Cretti, proprietaria della cava di Piario. La parte superiore del muro è stata finita ricollocando le pesanti copertine precedentemente rimosse.

Un intervento innovativo è consistito nella realizzazione di due camminamenti pedonali in quarzite grigia tra loro ortogonali. Essi si dipartono dalla nuova scala e collegano rispettivamente la via pubblica a margine Nord della piazza e la basilica, evitando con ciò ai pedoni il transito difficile sull'acciottolato. In previsione, la sede stradale di proprietà del Comune verrà anch'essa pavimentata con lastre di



pietra integrandosi in maniera coerente con il sagrato.

La messa in sicurezza della piazza ha interessato anche l'appendice verso Est. La scelta adottata non è stata indolore. A lavori ultimati, tuttavia, il giudizio finale mi pare sostanzialmente positivo, pur sapendo che vi sono state prese di posizione anche poco rispettose riportate su striscioni esposti nottetempo, senza che vi fosse il coraggio di esporsi apertamente, cosa peraltro che qualcuno ha fatto modificando la sua posizione originaria, quando ha colto la complessità del problema.

Si trattava di correggere questa lingua di sagrato evitando di arrecare danno all'edificio principale: la basilica, il solo effettivamente degno di essere salvaguardato.

Le possibili soluzioni alternative prevedevano l'installazione di una barriera metallica perimetrale o il soprizzo del muro, o ancora la messa a dimora di una siepe continua, soluzione peraltro difficile per l'affioramento lungo via Bettera delle tombe. Tutte soluzioni scartate perché definivano una sorta di recinto e, soprattutto, disturbavano la vista della basilica da via Bettera.

Il problema era quello di ridurre al minimo la percezione del nuovo manufatto. E' per questo motivo che si è preclusa la possibilità di accedere alla porzione di sagrato che sta dietro al battistero evitando con ciò di realizzare barriere protettive sul muro perimetrale. In effetti il nuovo battistero non presenta un'articolazione significativa e differenziata delle fronti e, senza perdere alcun dettaglio, l'oggetto architettonico può essere colto pienamente dal piazzale antistante.

Il progetto realizzato introduce due sole brevi barriere metalliche radiali rispetto alla costruzione ottagonale, dal disegno essenziale e appena percepibile, in alternativa ad una barriera di messa in sicurezza del luogo il cui sviluppo avrebbe sfiorato i sessanta metri. Non va neppure trascurato il fatto che le due camelie poste a margine delle gradinate del battistero ridurranno ulteriormente la percezione del manufatto metallico. La protezione perimetrale dell'antico cimitero è stata risolta con la messa a dimora di *Osmanthus tricolor*, sempreverde di colore screziato, che bene si inserisce nel contesto e che risulta gradevole, stagliato sullo sfondo della muratura di ceppo della basilica.

Un'attenzione particolare è stata riservata al problema del traffico. Nel descrivere la scelta progettuale dell'Ing. Elia Fornoni, si accennava alla soluzione da questi adottata per la delimitazione della sede viaria, fortemente penalizzante per l'Ente pubblico, che è proprietario di una fascia ben più contenuta in larghezza rispetto a quella normalmente fruita dagli automobilisti. Nella consapevolezza che è importante garantire spazi di manovra adeguati, la Parrocchia si è accordata con il Comune definendo un tracciato che garantisce la corretta circolazione dei mezzi. Si tratta ora di dare attuazione agli accordi che verranno definiti tra le Parti e di farli rispettare, e ciò nell'interesse di tutti.



E' quasi inevitabile che a chiusura di un lavoro non ci siano aggiustamenti da fare: ciò è avvenuto anche nel caso nostro. Uno dei problemi immediatamente emersi, è stato l'utilizzo improprio della porzione di sagrato a ventaglio, che raccorda la viabilità periferica, e l'interferenza delle autovetture con il camminamento pedonale che collega la scala con la via pubblica. Per ovviare a ciò sono state adottate soluzioni differenziate. In via provvisoria, nella zona semicircolare sono stati collocati dei cartelli dissuasori, in attesa di adottare una soluzione ad impatto minimo capace di evitare lo stazionamento degli automezzi. La protezione del passaggio pedonale sarà invece garantita dalla messa in opera di elementi di pietra utilizzati anche come panchine di sosta.



Come potrebbe essere il sagrato a lavori ultimati.

La planimetria pubblicata a fianco, rappresenta lo stato finale dei lavori secondo quanto definito con la Soprintendenza. Viene sostanzialmente confermata la pavimentazione in ciottoli di fiume, estendendola ad alcune parti attualmente finite con cubetti di porfido.

La grande superficie della piazza, che proporrà un piano inclinato e regolare saldato al tracciato viario di settentrione, sarà segnata da cordoli paralleli alla facciata principale della basilica e prosecuzione di quelli che delimitano gli attuali parcheggi. Le lunghe fasce saranno ulteriormente frazionate con divisori appena percepibili, perpendicolari ai cordoli, e ciò per circoscrivere l'eventuale degrado, assai frequente per questo tipo di pavimentazione quando esso venga sollecitato dal transito degli automezzi. Altro intervento particolarmente significativo riguarderà la sostituzione della pavimentazione ad opus incertum di porfido rosso, presente sia sui gradini prossimi all'acciottolato sia lungo le fronti Sud ed Ovest della chiesa. Questo materiale posato negli anni sessanta, è sì di notevole robustezza ma è assolutamente estraneo per cromatismo e taglio al contesto entro cui è collocato. La nuova pavimentazione a lastre regolari di grande dimensione si adeguerà alla scelta di colore dei camminamenti pedonali appena realizzati, proponendo quindi una maggiore coerenza di disegno e di finitura .

Al lavoro hanno partecipato le seguenti ditte:

Opere murarie: Edilpura di Ongaro Bellarmino - Gandino; Selciatore: Zanoletti Roberto - Clusone;

Fabbro: Bernardi Massimo - Cazzano S. Andrea; Giardiniere: Torri Roberto - Gandino

Arch. Gustavo Picinali

(segue sul prossimo numero articolo sul restauro dei portali laterali della Basilica)

Vendita dell'edificio "Cinema al Parco"

Con la realizzazione del nuovo oratorio si è provveduto a dotare il complesso di una sala teatrale a norma e, da allora, il "Cinema al Parco" è stato via via abbandonato.

Sull'opportunità di tenere attiva anche questa struttura se ne è parlato più volte, coinvolgendo anche la popolazione durante gli incontri che la Parrocchia organizza annualmente per sentire il parere e i suggerimenti dei fedeli. Mantenere la struttura con la destinazione funzionale attuale, oltre che incomprensibile, richiederebbe investimenti consistenti per mettere a norma i locali.

E' sufficiente accennare alla sostituzione delle poltrone, alla ridefinizione delle vie di fuga, alla messa a norma dell'impianto elettrico.

La Parrocchia ha quindi deciso di mettere in vendita l'immobile e di utilizzare il ricavato per ripianare il debito dell'Oratorio e per investimenti che risultino più utili alla comunità.

L'edificio, realizzato a metà degli anni Sessanta su disegno dell'Ing. Pietro Servalli e collaudato nel 1967, ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Superficie del lotto: mq 950 Circa - Superficie coperta: mq 485 Circa - Volume Mc 3.797



Chi fosse interessato all'operazione può rivolgersi al Parroco per acquisire altri elementi utili.



Per servire l'educazione (all'amore) non serve il contagocce!

Dopo i giorni del Natale che spero tutte le famiglie possano aver trascorso bene, in pace e armonia, accogliendo nelle nostre case quell'Ospite straordinario, Gesù Cristo Figlio di Dio, riprendiamo il nostro itinerario pastorale, il nostro cammino dentro la vita quotidiana addentrandoci nella Settimana dedicata al grande santo dei ragazzi e al quale tutti siamo affezionati: Giovanni Bosco.

Già con l'Avvento e il Natale abbiamo messo al centro le nostre case, le nostre famiglie, come luogo di accoglienza dell'Altro e degli altri. Nell'imminente settimana di don Bosco ogni nostra famiglia deve (e non dovrebbe) diventare il luogo privilegiato per la riflessione sull'educazione, soprattutto delle giovani generazioni. E allora dopo aver fatto posto all'Ospite e ad ogni ospite, le nostre famiglie potranno vivere lo stile dell'amore, e solo per amore mettersi a servizio dell'educazione come ha fatto don Bosco, senza la pretesa di vedere risultati immediati, senza l'abbattimento di chi getta la spugna perché dice che ormai per i più giovani (magari per i più "monelli") non c'è più niente da fare, senza l'indifferenza di chi pensa che i ragazzi crescano da sé senza la guida degli adulti.

Se "l'educazione è cosa del cuore" (scriveva don Bosco) è perché l'educazione viene dal cuore, dall'amore di due genitori per i figli, dall'amore dei figli nell'ascolto dei genitori, dall'amore che si respira in una famiglia.

L'amore genera amore e ogni famiglia deve essere generata dall'amore e deve generare ed educare all'amore, quello vero. Per questo desidero che facciate vostro quanto don Emilio all'inizio dell'anno pastorale scriveva su "La Val Gandino": *I genitori, in collaborazione anche con l'oratorio e la scuola, si impegnino, aiutati dal Signore, ad educare positivamente la sessualità e l'affettività dei figli, cosicché giungano ad esprimersi in un amore di coppia vero, fedele, generoso. E non si tratta solo di informare "come" funziona la sessualità umana maschile e femminile, ma di "educare", cioè di fare capire "perché e a che scopo" il Signore ci ha fatto questo dono e quali sono i valori e le regole morali che ci permettono di vivere bene la sessualità nelle varie età e nella propria situazione di vita, per il bene personale, di coppia e sociale.*

Non rammaricatevi, cari lettori, se dico che in que-

sto ambito c'è tanta ignoranza! E quanto "fai da te". Sì! Sono estremamente preoccupato che ci siano ragazzotti "attratti" a volte eccessivamente da ragazzine che stanno ultimando gli ultimi anni delle medie o sono all'inizio delle superiori. E viceversa, ovviamente! Mi rattrista pensare che la relazione con l'altro sesso diventi solo ed esclusivamente una ricerca egoistica del piacere personale. Ma più nessuno condanna questi modi beceri di trattare le persone... Poi ci inalberiamo quando sentiamo parlare di violenze, forse perché quelle fanno più scalpore!?! Occorre metterci a servizio dell'educazione, familiare, affettiva, sessuale e capire *che il Signore chiede a ragazzi, adolescenti e giovani di scoprire il valore e la bellezza della corporeità maschile e femminile, senza mai banalizzare la sessualità con il linguaggio e i gesti, imparando, invece, con l'aiuto di Dio e degli educatori, a crescere nella virtù della purezza (virtù di cui oggi non si parla più).*

Durante la Settimana di don Bosco, come si vede dal programma, ci saranno varie iniziative: dal teatro semiserio (comico, ma riflessivo) all'incontro con un bravo ed esperto sacerdote di Milano sul tema dell'affettività e della sessualità all'interno delle nostre famiglie. Occorre non lasciarsi intimidire dall'argomento per non mancare all'opportunità di prendere in considerazione questa tematica così importante e così spesso accantonata o banalizzata dai mass media e dal "malparlare".

A tutti i genitori auguro di cuore di vivere intenzionalmente la Settimana dedicata a don Bosco, imparando da lui ad essere **a servizio, senza misura, dell'educazione**, che Dio ha seminato nei nostri cuori chiamandoci alla vocazione di figli prima, e di genitori ed educatori adesso. Questo augurio lo estendo anche a tutti gli educatori (nonni compresi) che si prendono cura dei più giovani. E questo pensiero di auspicio e di incoraggiamento va anche a tutti i volontari dell'oratorio, che ringrazio per quanto fanno. A voi ragazzi, adolescenti e giovani auguro di mettervi sotto la guida di don Bosco, lasciando che vi indichi la strada da seguire nell'ascolto attento dei buoni consigli di genitori ed educatori, allontanando da voi quei cattivi suggerimenti di cui ne è piena l'aria.

don Alessandro



SETTIMANA DI DON BOSCO

ORATORIO SACRO CUORE - GANDINO

Sabato 24 gennaio

Ore 20.45 nel cineteatro Loverini

Spettacolo teatrale "Virginia"

Con Silvia Briozzo ed Enzo Valeri Peruta.

Regia di Roberto Corona.

Affronta il tema dell'affettività, della sessualità e dello sviluppo nei ragazzi in età pre(e)adolescenziale. La notte di due genitori, tra prove e tentativi per riuscire a parlarne con la figlia. L'invito è rivolto a genitori, giovani e adolescenti. *Ingresso libero*

Domenica 25 gennaio

APERTURA DELLA SETTIMANA DI DON BOSCO

Giornata Parrocchiale della Famiglia

Ore 10.30 in Basilica: **Messa solenne per tutte le famiglie**

Ore 12.00 in oratorio: Pranzo per le famiglie (ci sarà la possibilità di un piatto di lasagne come primo; per i secondi, il dolce e la frutta ogni famiglia porta da casa anche da condividere. *Prenotazione al bar entro giovedì 22 gennaio, fino a esaurimento dei 130 posti*)

Lunedì 26 gennaio

Ore 17.30 Messa nella chiesina dell'oratorio

Il bar dell'oratorio chiuderà alle 17.15

Martedì 27 gennaio

Ore 17.30 Messa nella chiesina dell'oratorio

Il bar dell'oratorio chiuderà alle 17.15

Ore 20.30 nella chiesina dell'Oratorio:

Confessioni per adolescenti, giovani e adulti

Il bar dell'oratorio aprirà al termine delle Confessioni

Mercoledì 28 gennaio

Ore 17.30 Messa nella chiesina dell'oratorio

Il bar dell'oratorio chiuderà alle 17.15

Ore 20.45 in oratorio: **Tavola rotonda per tutti i volontari** sul tema: **"Per servire senza misura. Essere volontari a servizio dell'educazione"** Interverranno: don Mario Carminati (per l'ambito spirituale-catechistico) e il Sig. Vittorio Bosio presidente del C.S.I. (per l'ambito sportivo). *Il bar dell'oratorio resterà chiuso*

Giovedì 29 gennaio

Ore 14.30 nella chiesina dell'oratorio:

Confessioni per i ragazzi delle elementari

Ore 15.30 nella chiesina dell'oratorio:

Confessioni per i ragazzi delle medie

Ore 17.30 Messa nella chiesina dell'oratorio

Il bar dell'oratorio chiuderà alle 17.15

Ore 20.45 nel cineteatro Loverini: **Incontro-dialogo per tutti i genitori** con don Enrico Parolari, della diocesi di Milano, sulle dinamiche affettive all'interno della famiglia: **"Affettività? Parliamone"**

Venerdì 30 gennaio

Ore 17.30 Messa nella chiesina dell'oratorio

Il bar dell'oratorio chiuderà alle 17.15

Ore 20.30 nella chiesina dell'oratorio: **Primi Vespri della festa di S. G. Bosco e processione con la statua del Santo per le vie del rione. Al termine benedizione e bacio della reliquia.**

Dopo la processione sarà possibile intrattenersi per un momento conviviale e di festa insieme.



Sabato 31 gennaio

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Ore 8.00 Messa nella chiesina dell'oratorio

Ore 10.00 nella chiesina dell'oratorio: **Messa solenne (sono invitati in particolare tutti i ragazzi delle elementari con le loro famiglie)**

Ore 18.00 in Basilica: Messa prefestiva

Ore 20.45 nel cineteatro Loverini - **Spettacolo "Don Bosco Show"** presentato dai ragazzi delle elementari e delle medie per tutta la comunità.

Al termine dello spettacolo saranno estratti i biglietti vincenti della Lotteria di don Bosco.

Domenica 1 febbraio

CHIUSURA DELLA SETTIMANA DI DON BOSCO E FESTA PER LA VITA

Ore 10.30 in Basilica: **Messa solenne, con ricordo particolare dei primi anniversari di battesimo**

Ore 15.00 in Basilica: **preghiera e benedizione dei bambini dagli 0 ai 6 anni e loro familiari; corteo festoso verso l'oratorio; ore 16.00 augurio ai nati nel 2008 da parte dell'Amministrazione Comunale; festa per la vita, con lancio dei palloncini e dei messaggi dei ragazzi e degli adolescenti. Merenda per tutti.**

Ore 19.00 in oratorio: **Cena per tutta la Comunità**

Ore 20.30 in oratorio: **Partita di calcio Carabinieri VS Preti: la rivincita.**

- Da Lunedì a Venerdì alle 16.45 sarà servita al bar la merenda per tutti i ragazzi
- In alcuni momenti della Settimana sarà allestito il mercatino pro-oratorio.
- Sono in vendita i biglietti della Lotteria a favore del nostro Oratorio. Grazie ai ragazzi e a coloro che si impegnano nella vendita. Grazie a coloro che li acquisteranno sostenendo il nostro oratorio. Grazie a chi ha contribuito alla realizzazione attraverso la propria offerta e il proprio contributo. Ce ne sono ancora di biglietti: non scoraggiamoci !

Per servire senza misura... Fate quello che vi dirà!

Pisa, Firenze, Parma: tutti in camper



Le vacanze di Natale per gli adolescenti sono caratterizzate dalla camperata. Quest'anno la meta del viaggio tanto atteso è stata la culla del Rinascimento. Eravamo in 53 per un totale di nove camper, come sempre capitanati da don Alessandro e dai catechisti. La partenza è stata come al solito un po' traumatica (non tanto per il viaggio, quanto per la levataccia), ma fortunatamente la tabella di marcia era calcolata nei minimi dettagli e l'arrivo alla prima delle tre tappe, Pisa, è stato in perfetto orario. Dopo una visita alla famosa Piazza del Miracoli e un giro in centro città, siamo ripartiti per Firenze, dove ci attendeva il parroco della parrocchia di Quinto Basso in Sesto Fiorentino. Come tutti sanno, la serata è il momento più atteso di queste giornate perché sul camper si possono trascorrere alcune ore di relax, ma anche di divertimento, tra chiacchiere, partite a carte e camomille. Il secondo giorno altra levataccia per la visita a Firenze. Aiutati dal tempo soleggiato, abbiamo scoperto i più importanti e interessanti monumenti della città e i più temerari non si sono fatti scoraggiare salendo i 414 gradini del famoso campanile di Giotto. Quest'anno la camperata è stata più breve del solito, e il terzo giorno eravamo già sulla via del ritorno. Abbiamo però fatto una breve tappa a Parma, per una visita della città. Il 2009 è iniziato con una "full immersion" nelle origini della cultura italiana, possibile anche grazie al supporto di una delle parrocchie di Sesto Fiorentino e alle Suore Missionarie Saveriane a Parma, che ci hanno fornito un appoggio logistico.

Questa esperienza è un momento di convivenza insolita, ma importante per i ragazzi che, oltre a dover gestire uno spazio limitato come quello dei camper, devono mettersi a disposizione degli altri svolgendo insieme alcune attività come cucinare o pulire i saloni messi a disposizione. Inutile sottolineare l'entusiasmo e il divertimento che sono stati gli ingredienti principali delle tre giornate.

Il rientro a Gandino è stato, come sempre, un po' malinconico; ci siamo però consolati pensando all'appuntamento del primo incontro di catechismo post-camper, nel quale abbiamo potuto ricordare i momenti belli di queste giornate, anche grazie al video che abbiamo girato e alle fotografie scattate.

I catechisti



Capaci di far posto nella propria “Casa”

La visita natalizia alle nostre suore. Un'occasione per spalancare le porte del cuore

Le foto che vedete si riferiscono alla visita natalizia degli adolescenti alle nostre Suore Orsoline in Convento. Due giorni prima del Natale abbiamo voluto far loro visita, passando una serata insieme alle suore. Dopo aver mangiato la pizza gli adolescenti con i loro catechisti si sono intrattenuti con alcune suore (quelle più forzute) e insieme hanno giocato a tombola, hanno offerto loro un'augurale danza (indiana come sr. Mary) e la loro compagnia.

Il giorno prima anche i ragazzi delle elementari e delle medie hanno fatto visita alle suore. Dopo un momento di preghiera e la merenda nel grande salone, hanno portato a tutte le suore, anche a quelle inferme, i loro auguri con un piccolo pensiero natalizio acquistato grazie alla vendita di alcuni giocattoli a cura della quarta elementare.

Due momenti che insegnano ai nostri ragazzi e adolescenti che l'anzianità e la malattia non sono un peso da allontanare, ma una realtà da conoscere ed accompagnare...per diventare sempre più grandi...nel cuore. Un cuore che sa accogliere e farsi ospitale!

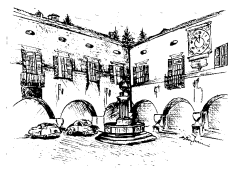


Ricostruzione dell'Oratorio - Situazione economica

Somma raccolta a partire dall'incendio fino al 31-12-2008	€	1.565.676
Dall'assicurazione per incendio	€	640.406
Contributo dalla Curia di Bergamo	€	248.000
Contributo dalla CEI	€	300.000
Contributo Fondazione Bernareggi	€	40.000
Erogazioni liberali deducibili da reddito di impresa	€	255.050
Erogazioni liberali detraibili dalle imposte per il 19%	€	65.600
SOMMA RACCOLTA AL 31-12-2008	€	3.114.732
TOTALE COSTO RICOSTRUZIONE	€	3.837.000
FONDI ANCORA DA RACCOGLIERE	€	722.268



La cifra indicata corrisponde alla parte di mutuo bancario decennale (cifra iniziale di euro 600.000) e di FRISL Regionale ventennale (cifra iniziale di euro 250.000) che dobbiamo ancora rimborsare; le rate del mutuo sono trimestrali, mentre quelle del FRISL sono annuali.



Musica, bimbi e sorprese: un... buon Natale

Si chiudono con un bilancio positivo le iniziative coordinate dalla Pro Gandino in occasione delle festività di fine anno, con il patrocinio del Comune, della Parrocchia e il sostegno dei commercianti dell'associazione "I negozi per Gandino". Il ricco carnet ha preso le mosse sin dal 7 dicembre, con l'Elevazione in Basilica nel corso della quale si sono esibite le Corali della Val Gandino. Venerdì 12 Santa Lucia è giunta in piazza, grazie alla collaborazione di Animalcortile e Gruppo Alpini, mentre sabato 13 è stata la volta del concerto in Basilica, protagonista la formazione polifonica francese del Corou de Berra. Un evento di grande richiamo, particolarmente raffinato e sicuramente di altissimo livello. Domenica 14 la tradizionale Festa della Scuola Materna nel teatro dell'Oratorio e il 20 e 21 dicembre il clou degli eventi dedicati ai più piccoli, al sabato una caccia al tesoro in biblioteca fra libri e scaffali con nutella party, mentre la domenica l'intero centro storico è stato animato dall'iniziativa "Crea il Natale", con giochi gonfiabili, laboratori e animazione di Animalcortile offerti dai commercianti e i tradizionali auguri "enogastronomici" in piazza della Pro Gandino. La giornata si è chiusa con il concerto della Banda in Basilica, cui si sono aggiunti anche gli allievi della scuola media, che, guidati da Laura Fratus,



hanno replicato le esecuzioni al flauto anche nella messa vespertina della vigilia di Natale. Innumerevoli le iniziative di solidarietà, mentre a inizio gennaio musica e poesia l'hanno fatta da padrone: un concerto in Biblioteca il 3 gennaio con il gruppo Notforsale e l' "Aperitivo di Musica e Poesia" del 4 gennaio. Il gruppo formato da Paolo Bazzana, Nicola Falconi, Pier Morandi, Tommy Giuliano, Marco Torri e William Merelli ha proposto il concerto "Americana", nel corso della performance poetico-musicale del giorno successivo Maurizio Noris ha proposto la raccolta di poesie in dialetto bergamasco, con la quale ha recentemente vinto il Premio Nazionale "Città di Ischitella". Ad accompagnarlo Osvaldo Arioldi, che utilizza un pianoforte digitale e alcuni strumenti autocostruiti dalle Officine Schwartz: un salterio a percussione e arco montato su un tubo di stufa e un'arpa assemblata sul telaio di una bicicletta. Efficace voce recitante è stata Sabina Lazzarini. La tradizionale "Befana dal cielo" (arrivata però a piedi causa neve) ha chiuso le iniziative il 6 gennaio.

Solidarietà Natalizia

In occasione del S.Natale il Gruppo Alpini ha organizzato la tradizionale "Tenda della Solidarietà", per raccogliere fondi da destinare a iniziative concrete e progetti di aiuto.

Quest'anno le penne nere hanno aderito alle iniziative in favore della piccola Angelica Provenza, la bimba bisognosa di cure in Texas, di cui abbiamo più volte riferito.

A Gandino, in Piazza Vittorio Veneto, sono stati raccolti euro 1710,36, cui si sommano 402,17 euro raccolti a Cirano e 392,05 euro raccolti a Barzizza.

L'integrazione con il fondo cassa del Gruppo Alpini ha consentito di destinare ad Angelica la somma complessiva di **euro 3.000,00**. Il Consiglio del Gruppo ha inoltre deliberato di consegnare a Danilo e Denise Mignani, volontari in Malawi presso l'Orfanotrofio di Kankao, la somma di **euro 500,00** tramite la parrocchia di Cirano. Tra le iniziative natalizie segnaliamo anche che l'Atalanta Club Valgandino ha destinato la somma di **euro 1.000,00** al missionario Silvio Tonelli, in gran parte raccolti nel corso del concerto in basilica del 13 dicembre.

Gandino piange Bepi Anesa, amico del Farno

Un'avversario troppo difficile da affrontare, un male incurabile, ha vinto la forte fibra di Bepi Anesa, 82 anni di Gandino, scomparso il 4 gennaio. Un avversario, probabilmente l'unico, in una vita piena di entusiasmo nella quale contava soltanto amici. Tanti amici.

Bepi Anesa era conosciutissimo a Gandino. Nel primo dopoguerra avviò un negozio di elettrodomestici, lungo via Mirandola. Amava scherzare e chiacchierare, era persona molto attenta alla vita della comunità, agli aspetti ricreativi e a quelli di solidarietà.

A piangere un amico è anche il Monte Farno: fu tra i pionieri degli "Amici del Farno", facendo da traino per l'apertura della nuova strada. Al suo amore per lo sci è legato lo storico skilift, attivo per trent'anni vicino alla Colonia delle Orsoline, per consentire a grandi e piccini di cimentarsi nel "discesone". L'impianto, non più a norma, fu chiuso nel 2000, nonostante i tentativi di Bepi per ripristinarlo.

Era sciatore provetto ed era assiduo partecipante al Circuito Old Stars, pronto ogni mercoledì a inforcare gli sci e la divisa del Marinelli di Comenduno per affrontare gli slalom giganti sulle piste di tutta la Lombardia. Non è mai mancato l'impegno con l'Associazione Fanti, per conto della quale seguiva anche la distribuzione pasti a domicilio agli anziani, "i suoi coscritti", come diceva sorridendo sotto i suoi celeberrimi baffetti. Era anche tenore nella Corale Luigi Canali, nella quale era entrato non più giovanissimo. Il 6 gennaio, i coristi non hanno mancato di avere per lui un pensiero speciale, in occasione della tradizionale Elevazione in Basilica. Bepi lascia la moglie Maria, i figli Luciano, Claudio, Marinella e Cecilia, nuore, generi, otto nipoti e tre pronipoti. Proprio i nipoti gli dedicarono una bella poesia in occasione degli 80 anni. Si leggeva fra l'altro: *"Fra i paletti del gigante, sforzo meno di un infante, non parliamo di discesa, guarda, guardaè Bepi Anesa!"*.

Ora in cielo potrà affrontare discese ardite e risalite, magari impiantando uno skilift fra le nuvole.



I numeri della Lotteria di Natale

L'Associazione "I negozi per Gandino" ha comunicato i numeri vincenti della Lotteria di Natale, che regala buoni premio da spendere entro il prossimo 31 marzo nei negozi aderenti di Gandino.

Il numero **11072** si è aggiudicato il primo premio, consistente in un buono del valore di 1000 euro. Secondo premio (buono 300 euro) al numero **11501** e terzo premio (buono 200 euro) al numero **1667**.

Seguono i numeri (buoni acquisto in vari esercizi in ordine decrescente): **17353, 11572, 12800, 3301, 1300, 1400, 3409, 6496, 1439, 14379, 12987, 1148, 5101, 863, 6280, 4749, 13382, 7707, 18616, 11956, 15324, 19574, 21172, 1848, 11731, 11737, 11800, 6262, 21145, 1803, 2198, 1943, 12962, 13286, 17094, 4911, 13953, 2076, 13936, 15071, 1503, 10393, 8151, 11717, 508, 20639, 2015, 8302, 11777, 1092, 14357, 5817, 8322, 17460, 19158, 3335, 17799, 9425, 18750, 8316, 10209, 842, 1687, 1247, 3486, 8355, 12353**. Per informazioni e ritiro premi rivolgersi a Davide Rottigni (035.745153).



Alpini a Latina

Il Gruppo Alpini informa che in vista della prossima Adunata Nazionale, programmata a Latina per il 9 e 10 maggio 2009, viene organizzato un pullman speciale, in collaborazione con gli amici del Gruppo di Ponte San Pietro.



La quota a persona è fissata in euro 100,00, comprensiva del viaggio e delle spese di prenotazione area per il tendone da campo. Il programma di massima prevede la partenza al mattino di venerdì 8 maggio e il rientro lunedì 11 maggio in serata.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ogni venerdì sera presso la sede del Gruppo a Palazzo Giovanelli a partire dalle ore 20.30, entro il prossimo 28 febbraio, salvo esaurimento posti.

Immagini e musica: rivive la storia della Pastorèla

I più anziani lo affermano con orgoglio: *“La melodia della Pastorèla nasce al buio, come il Salvatore”*. Si perde nelle notti natalizie degli ultimi due secoli la storia del gruppo di suonatori che anima la notte Santa di Gandino dalla fine del 1800 e che ha rivissuto quest’anno la propria storia grazie a ricerche e coincidenze che hanno riportato alla luce ricordi ed emozioni.

Il gruppo, una ventina di elementi in tutto in massima parte dilettanti, si ritrova all’imbrunire della vigilia e percorre le vie del paese e delle frazioni di Cirano e Barzizza ripetendo all’infinito una nenia che i gandinensi conoscono a menadito: *“La Pastorèla”*. Suoni caratteristici, modulati dai mandolini, dalle chitarre, dai flauti e dai violini, cui si aggiungevano *“le campanine”*, una sorta di xilofono con barrette in vetro e cassa armonica in legno.

Quest’anno una lieta sorpresa, ha fatto riaprire lo scrigno dei ricordi. Lo studioso Iko Colombi ha rintracciato, casualmente, a Bergamo, al Caffè dei Tasso di Piazza Vecchia, un’immagine della Pastorèla, scattata nel locale dal fotografo Domenico Lucchetti la sera di Santo Stefano del 1969, in occasione di una delle poche trasferte del gruppo fuori Gandino.

La foto ritrae in primo piano Giovanni Ongaro con il mandolino e in secondo piano Giovanni Servalli con il violino e Vittorio Motta con la chitarra. Fa bella mostra di sé nel locale storico di Città Alta, insieme alle immagini di tanti personaggi famosi, da Gaetano Donizetti a Tazio Nuvolari, da Felice Gimondi a Virna Lisi.

La segnalazione di quella fotografia ha riportato alla mente di Giancarlo Ongaro, figlio di Giovanni, alcune vecchie musicassette, registrate dal padre con alcuni componenti del gruppo, grazie all’aiuto di Agostino Motta, figlio di Vittorio.

Una memoria preziosa, ora salvata su supporto digitale grazie all’assistenza tecnica di Matteo Bortolotti della GB Records, il “Barbèta” che cura gli aspetti tecnici della sala d’incisione del Bepi, che ha sede a Gandino. Un tassello importante per salvare una tradizione tanto specifica, tramandata con la sola tradizione orale, a cominciare dalle musiche. Per la verità già nel 1955 ci fu una prima incisione: Antonio Todisco, con mezzi di fortuna, realizzò un disco di vinile dal titolo “Gandino in Festa”, che riproduceva alcuni concerti delle campane della Basilica, brani eseguiti dal Civico Corpo Musicale e lo Stabat Mater cantato ancor oggi nella chiesa del Suffragio e soprattutto anche il “pezzoforte” della Pastorèla. Nel 1982 fu mons. Francesco Ghilardi a tracciare una breve storia del gruppo, sulle pagine del numero speciale de “La Val Gandino” dedicato alle campane. Grazie all’aiuto di Andrea Castelli di Cirano ricostruì le origini verosimili della Pastorèla.

Tutto partì da Andrea De Giorgi, figura chiave della storia musicale gandinese, che nel 1895, era amico



La Pastorela - 8 Dicembre 1955 in occasione della registrazione del disco di Antonio Todisco

Mandolini da sinistra a destra (gruppo seduto): Ferdinando Gatti, Carlo Ongaro, Giovanni Ongaro, Pasquale Ongaro. **Flauto:** Lorenzo Spampatti. **Violini:** Lorenzo Picinali, Gianni Servalli. **Pianoforte:** Luigi Pasini. **Fisarmonica:** Domenico Ongaro. **Tecnico:** Antonio Todisco. **Gruppo in piedi (da sinistra a destra):** Rino Todisco (spettatore). **Contrabbasso:** Giuseppe Rottigni. **Chitarra:** Vittorio Motta. **Campane:** Pasquale Castelli. **Violoncello:** Rino Spampatti. **Chitarre:** Ignazio Picinali, Valentino Picinali, Giacomo Scolari, Giuseppe Todisco (spettatore). **Campane:** Mario Castelli. **Campanine:** Nino Spampatti, Quirino Picinali.

della famiglia Picinali (i Manòt di Cà da Poz) e si affezionò in modo particolare a Quirino, quindicenne, che manifestava una precoce attitudine musicale e una forte passione nel suonare le “campanine”. De Giorgi insegnò al piccolo la Pastorale da lui composta, e Quirino prese a suonarla con la chitarra la notte di Natale insieme all’amico Carlo Ongaro (padre del Giovanni immortalato nella foto del Caffè dei Tasso) che si destreggiava con il mandolino.

In seguito ai due si aggregarono due chitarristi e questo consentì a Quirino di aggiungere al complesso le campanine. Oltre alla Pastorale i brani più apprezzati erano: la Zingara (marcia), L’Eccelsior (valzer), Ricordi di Carnevale (valzer) e altri senza nome. C’era anche il “Valzer di Pistrì”, frutto dei ricordi da emigrante in Francia di Pietro Ghirardelli, morto nel 1942. Fra le due guerre nacque anche la Mandolinistica che ha sede a Leffe con la quale c’è un forte legame avviato anni fa dal maestro Giordano. Ancor oggi tutti i mandolinisti della Pastorèla collaborano con la formazione leffese, guidata da Emilio Gallizioli.

Gli anni in cui il gruppo acquista pieno vigore sono quelli del dopoguerra, in una Gandino allora punteggiata da più di venti osterie. Nelle sale anguste ma tanto familiari di “Iko” in via Dante o del “Pierenela” in Cima Gandino si sono affinate capacità strumentali di altissimo livello. Immortali le “icone” di alcuni strumentisti: innanzitutto Lorenzo Picinali, virtuoso del violino che trascrisse anche lo spartito, Lorenzo Spampatti (Fafòm) soave flautista; Rino Spampatti al violoncello; Quirino Picinali e Nino Carrara, succedutisi al martelletto delle campanine, Giuseppe Rottigni monumentale con il contrabbasso. Ancora oggi irrinunciabili alcune soste durante il percorso della notte di Natale: la casa del Prevosto, il Salone della Valle sede del Consiglio Comunale, la sede del Gruppo Alpini.

Negli anni ’80, per iniziativa del prevosto mons. Alessandro Recanati, la Pastorèla avviò la tradizione di fare l’ultima esecuzione all’interno della Basilica, alla fine della messa di mezzanotte. Il giorno dell’Epifania tutto il gruppo si recava alla chiesetta della SS.Trinità di Casnigo per eseguire la pastorale dei Re Magi. Quest’anno il ritrovo ha avuto una veste diversa ed eccezionale. Alcuni strumentisti della Pastorèla si sono esibiti nel corso dell’Elevazione della Corale Canali che in Basilica ha chiuso le manifestazioni natalizie. **A breve i brani storici recuperati grazie al signor Giancarlo Ongaro verranno pubblicati sul sito www.gandino.it. Chi volesse richiedere copia su CD, può rivolgersi alla Pro Loco oppure via mail all’indirizzo civitas@gandino.it**



La foto esposta al Caffè dei Tasso

GBG

Solidarietà, comunque!

I responsabili di alcuni gruppi di volontariato hanno segnalato alla nostra Redazione alcuni episodi verificatisi di recente, che li hanno visti protagonisti loro malgrado. Si tratta dell’associazione Omnia Vitae onlus che raduna i volontari della Casa di Riposo e del gruppo di volontari che ha promosso la raccolta fondi per Angelica, la bimba di Lainate che il 10 gennaio è partita per gli USA dove seguirà un ciclo di cure per sconfiggere un tumore al cervello.

“Ci è stato riferito (ed abbiamo svolto le opportune verifiche) di raccolte fondi a favore della Casa di Riposo e di Angelica indette da privati, con il mezzo dei 90 numeri legati a un’estrazione del lotto o addirittura con la vendita porta a porta di prodotti. Il tutto senza che i soldi raccolti venissero poi effettivamente destinati ai nostri gruppi e ai loro scopi. Il senso di disgusto è davvero profondo”.

“Vogliamo evitare – sottolineano Paola Bombardieri di Omnia Vitae e Aurora Marinoni del gruppo per Angelica – che persone senza scrupoli carpiscano la buona fede della gente, che a Gandino sostiene con entusiasmo e grande generosità tantissime iniziative. Invitiamo tutti a verificare e segnalare situazioni anomale, ma soprattutto a rivolgersi sempre e solo ai gruppi e alle associazioni che promuovono le iniziative, che sempre forniscono recapiti precisi, anche telefonici, attraverso manifesti o sulle pagine de La Val Gandino”. Per il Gruppo Omnia Vitae il recapito è 333.4735773, mentre per Angelica il riferimento è 348.5271898. Del caso sono stati interessati i Carabinieri, il luogotenente Giovanni Mattarello e i suoi uomini hanno avviato approfondite indagini.



LANFRANCHI MARIA
09-04-1914 29-11-2008

*La ricordano con affetto
sorella, nipoti e amici*



NODARI BATTISTINA
13-7-1937 01-12-2008



ONGARO ANDREA
18-10-1911 04-12-2008



CACCIA GIUSEPPE
2° ANNIVERSARIO



PICINALI MARIA
1° ANNIVERSARIO



LANFRANCHI GIUSEPPINA
1° ANNIVERSARIO



ONGARO GIOVANNA
12° ANNIVERSARIO



ASTORI GIANCARLA
16° ANNIVERSARIO



Cav. Uff. MOSCONI GIULIO
35° ANNIVERSARIO



SIBOLDI MOSCONI CROCE
41° ANNIVERSARIO



*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 746363 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.700 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATI IL 21.12.2008

Bombonato Joele di Massimiliano e di Camera Maria, nato a Clusone il 4.6.2008; *Bombardieri Camilla* di Antonio e di Nodari Roberta, nata ad Alzano Lombardo il 27.9.2008.

BATTEZZATI L'11.1.2009

Mapelli Paolo di Ivan e di Pezzoli Mara, nato a Clusone il 9.8.2008; *Ricuperati Matilde* di Giuseppe e di Moro Enrica, nata a Clusone il 16.9.2008; *Scolari Noemi Maria* di Claudio e di Botta Cristina, nata ad Alzano Lombardo il 28.10.2008.

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Ongaro Andrea nato a Barzizza il 18.10.1911, deceduto il 4.12.2008; *Conti Leonilda* nata a Gazzaniga il 18.12.1918, deceduta il 30.12.2008; *Marenti Maddalena (sr. M. Cristiana)* nata a Palazolo sull'Oglio (BS) il 10.6.1930, deceduta il 31.12.2008.

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

4 Gennaio - 25 Gennaio - 22 Febbraio

TURNO NON COPERTO IN ZONA

(funzionano self service TOTALFINA, AGIP Gandino e IP Leffe)

6 Gennaio - 1 Febbraio

IP Cimitero Leffe

11 Gennaio - 8 Febbraio

AGIP Cimitero Gandino

18 Gennaio - 15 Febbraio

TAMOIL Scuole elementari Gandino

TOTALFINA Prat lonc Casnigo

FARMACIE DI TURNO

Gennaio 2009 - Febbraio 2009

dal 22.01 al 25.01	Pedrinelli Alzano
dal 25.01 al 28.01	Vall'Alta
dal 28.01 al 31.01	Cavalli Albino
dal 31.01 al 03.02	Nese - Peia
dal 03.02 al 06.02	Cene
dal 06.02 al 09.02	Rebba Nembro
dal 09.02 al 12.02	Pradalunga - Leffe
dal 12.02 al 15.02	Albino Centrale
dal 15.02 al 18.02	De Gasperis Torre Boldone Colzate
dal 18.02 al 21.02	Fiorano
dal 21.02 al 24.02	Ranica - Gandino
dal 24.02 al 27.02	Corbelletta Torre Boldone Casnigo
dal 27.02 al 02.03	Villa di Serio - Cazzano

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 08.30 della prima data indicata sino alle ore 08.30 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie.

La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo la necessità di portare con sé la tessera sanitaria.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI • OBBLIGAZIONI • FONDO PENSIONI FIDEURAM

PIANO PENSIONE FIDEURAM • FONDI COMUNI LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via G.B. Castello, 11 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Giovanissimi e “braccino molle”: boulder per tutti

Sono arrivati a Gandino, nonostante i disagi della neve, da Lombardia, Emilia Romagna, Trentino e Piemonte i concorrenti del Campionato Italiano Giovanissimi di arrampicata boulder, organizzato dal Koren-CAI Valgandino il giorno dell'Epifania. La manifestazione si è svolta presso la palestra dell'Oratorio. Le gare, riservate alle categorie dai 10 ai 20 anni maschili e femminili, hanno visto nelle posizioni alte del podio diversi nostri atleti, che hanno saputo competere con team storici del boulder quali il Roc Palace di Brescia e i Ragni di Lecco. Di grande rilievo il primo posto di Enrico Canali del Koren fra gli Under 20, unico fra i bergamaschi a salire sul gradino più alto del podio. Enrico, pur essendo al primo anno di attività agonistica si è imposto davanti a Forti di Forlì e Zecchinelli di Milano. Ottimo score di partecipanti anche per la gara pomeridiana, il tradizionale “Trofeo Braccino Molle”, riservato ai neofiti e agli amatori.

Si tratta di una gara definita “la più facile del mondo”, una sorta di raduno dopo le feste, anche se la voglia di superarsi finisce per prevalere e si assiste a sfide appassionanti, considerando che i percorsi nel tempo si sono affinati e presentano difficoltà tecniche di tutto rispetto. Alla fine sono risultati vincitori Greta Albertoni e Bernardo Rivadossi, entrambi camuni.



Effetto **ARTEPRIMA**

Futuro anticipato
con l'esperienza del passato



Materia,
anzi... **Arte**

CERAMICHE - PARQUET
MARMI - MOSAICI - COTTO
PAVIMENTI
SOPRAELEVATI TECNICI
PIETRE INTERNE / ESTERNE



Tradizione
d'avanguardia

GANDINO (BG) - Via C. Battisti, 2 (di fronte alla scuola elementare)
Tel. e Fax 035.745335 www.arteprima1.it E.mail: arteprima1@virgilio.it



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Il diavolo in confessionale

Una volta il diavolo si nascose dentro un confessionale. Aveva aspettato che il sacerdote uscisse di chiesa e, zitto zitto, senza che nessuno se ne accorgesse, si era infilato dentro.

Adesso aspettava che qualcuno andasse a confessarsi.

Finalmente, arrivò un signore che s'inginocchiò e cominciò a confidargli i peccati.

Il diavolo se la godeva tutta: era la più buona occasione che mai avesse avuto per papparsi un'anima.

Per questo aveva studiato uno stratagemma: ad ogni peccato confessato diceva: "E' niente, è niente!".

Il penitente non capiva. "Ma come?, pensava tra sé. Confesso un peccato e il confessore mi dice: "E' niente!" Come sono cambiate le cose! Adesso si fa lo sconto anche dei peccati!".

Per sapere fino a che punto è *niente*, confessò un peccato molto grave, ma, ancora una volta, il confessore gli disse: "E' niente!".

Allora il penitente dubitò che dal di dentro del confessionale qualcuno gli volesse giocare un brutto scherzo. Per proteggersi, fece un bel segno di croce. Allora sentì un forte scricchiolio nel confessionale di legno. Il confessore-diavolo era fuggito e si era nascosto sotto terra.

Non c'è niente di più pericoloso che dire: "E' niente". La cultura del "niente" è diabolica: fa stragi. Una bugia è niente; uno spinello è niente; il furto è niente; la corruzione è niente; bere è niente; non andare in chiesa è niente; divorziare è niente; convivere è niente, ecc...

Il ritornello "è niente" se ne ride del male, ma il male non ride: presto o tardi, fa piangere.

Don Pierino

Riflessione

“Morire: parola da non dire”

Oggi abbiamo così paura della morte che non osiamo neppure nominarla. Per questo abbiamo inventato un'infinità di termini che la sostituiscono, quasi che, eliminando la parola, possiamo anche eliminare la verità.

Ecco qualche esempio di verbi che stanno al posto del pauroso e brutto 'morire': decedere, spegnersi, estinguersi, spirare, dipartirsi, perire, addormentarsi, chiudere gli occhi per sempre, andare nel numero dei più, rendere l'anima a Dio, fare l'ultimo viaggio, cantare il canto del cigno, giacere esanime... E, ancora, più grossolanamente: andare ad ingrassare i cavoli, stendere le gambe, andare a fare la guardia agli angeli, uscire di casa con i piedi innanzi... E con ciò? Forse che abbiamo fatto morire la morte? Domani continueremo a veder ancora sui giornali una rubrica che non manca mai: quella dedicata ai necrologi. Per questo vogliamo parlare di morte.

Vogliamo parlar di morte non per iniettare paure o per il gusto del macabro. Se parliamo di morte, è esclusivamente perché è un argomento che fa bene. Un giorno Sigmund Freud, il fondatore della psicanalisi, ha confessato ad un amico: "Penso alla possibilità della morte ogni giorno. E' un buon esercizio".

Strana e superficiale è una società, come la nostra, nella quale ci si bacia in pubblico e si muore segregati; una società nella quale il bambino sa da dove viene il fratellino che nasce e non sa dove va la nonna che muore.

“Gli uomini, non avendo potuto guarire la morte, hanno deciso, per vivere felici, di non pensarci”.

(Blaise Pascal, fisico e filosofo)

Che stoltezza ed insipienza! Noi, invece, celebriamo il Triduo dei Morti, perché vogliamo parlare di morte. Ma che cosa significa, in concreto, parlare di morte, ragionare di morte? Ragionare di morte significa pensare che la morte è, tra tutte, la realtà più sicura, la più personale, la più drammatica, ma anche la più preziosa, e non sembri strano, da ultimo, la più gioiosa, perché per il cristiano, infatti, la morte è il modo che Dio ha per dirci: "Venite, è pronto a tavola!" (Mr 2,1-14).

Don Pierino

Sacro Triduo dei Morti 6-7-8 Febbraio 2009

Venerdì 6 Febbraio

Ore 9 - 10 Confessioni
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 20.00 Santa Messa - Predica Canto del
Miserere - Benedizione eucaristica

Sabato 7 Febbraio

Ore 9 - 10 Confessioni
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 16-18 Confessioni
Ore 18.00 Santa Messa - Predica - Canto del
Miserere - Benedizione eucaristica

Domenica 8 Febbraio

Ore 8 - 18 Sante Messe
Ore 10.30 Santa Messa Solenne animata dalla
Corale "Sant'Andrea"
Ore 15.00 Solenne chiusura del Sacro Triduo
Canto del Miserere
Benedizione eucaristica

Solidarietà natalizia

Durante il periodo natalizio, sono state distribuite le "classiche" buste pro Opere Parrocchiali.

Qualche persona ha fatto un'offerta straordinaria. Davvero dice il proverbio: "Prendere, riempie le mani. Dare, riempie il cuore".

Gli Atti degli Apostoli dicono: "E' più bello dare che ricevere".

Sono stati raccolti 6.300 euro che serviranno per il restauro del Campanile, problema vecchio, e per il risanamento delle mura esterne ed interne della sacrestia, problema nuovo.

Il gruppo adolescenti e gli anziani

In occasione del Natale, il gruppo adolescenti si è recato nelle case degli anziani della nostra comunità (dagli anni 80 ai 94 anni) e nelle Case di riposo di Casnigo e di Gandino.

Lo scopo della visita era quello di far loro gli auguri, consegnare un piccolo dono natalizio creato dagli adolescenti stessi e dare un messaggio che pubblichiamo:

Carissimo/a.....

In alto i cuori! E' ancora Natale! Ma non solo: un nuovo anno ti aspetta.

Noi adolescenti di Cazzano abbiamo deciso di condividere con te la gioia natalizia attraverso un piccolo dono realizzato da noi. La luce di questa candela rappresenta il nostro augurio: che Gesù Bambino ti doni la serenità che vince la tristezza, il conforto nelle avversità, la forza nella sofferenza.

Ti chiediamo perdono se ogni tanto siamo stati un po' egoisti e abbiamo pensato solo a noi stessi.

Ti siamo riconoscenti per tutti i consigli che ci dai, per il bene che ci vuoi, per il tempo che ci dedichi.

Augurandoti che il nuovo anno non sia un peso, ma sia invece ricco di piccole soddisfazioni, ti chiediamo un ricordo nella preghiera.

Con affetto

Il gruppo adolescenti

P.S. - Lo stesso gruppo adolescenti ha curato, come l'anno scorso, la serata di Santa Lucia, con grande gioia dei numerosi bambini e bambine che sono accorsi al suo passaggio.

MARMI PARQUETTE ARREDI BAGNO

BAGNO più

ESPERIENZA E PASSIONE:
UN BINOMIO DA
40 ANNI

CERAMICHE

in ogni stagione.....e' con voi

GANDINO (BG) Via Ca' Manot, 21 - Tel. 035.731.252

Natale 2008: visita ai presepi

Dopo aver visitato, insieme ad alcuni amici, 50 presepi costruiti nelle case, nei giardini, nelle scale (i ragazzi di un condominio in Via Reggiolo), nei corridoi, nella Chiesa parrocchiale, nel bar dell'Oratorio, ecc., vi propongo questa riflessione che va bene non solo a Natale ma in tutti i giorni dell'anno.

La famiglia davanti al presepio: ogni statua ha il suo significato.

E perfino il fieno è necessario.

Ecco... contemplando il presepio, che cosa vediamo?

Gesù nella mangiatoia. Presepium vuol dire appunto "mangiatoia". Gesù nasce nel letto più umile e povero, ha come culla una greppia dove si tiene in genere il fieno che gli animali mangiano. Eppure Gesù non ha sofferto nulla di traumatico, perché i suoi erano con lui; c'era l'amore che è più importante del benessere. Pensiamo a quante cose sembrano necessarie e senza le quali pare non si possa far nascere e vivere un bambino. Lodiamo Dio per il benessere che abbiamo, ma possiamo aver più fede nei valori interiori. Quelli sì sono davvero importanti.

Perché il bue? Il bue è un animale domestico, utile, lavoratore, mite. Non è una fiera che aggredisce. E' citato in Isaia come simbolo di pace e dei tempi messianici: "Vacca e orsa pascoleranno insieme, si sdraieranno insieme i loro piccoli; il leone come il bue si ciberà di paglia"...cioè non dovrà più uccidere per mangiare, ma sarà mite appunto come il bue.

Perché l'asino? Un bel cavallo non sarebbe stato più degno per il Re dei re? L'asino ha altre nascoste virtù. E' umile, fa il suo dovere.

Era il mezzo di locomozione di Giuseppe e Maria. E quando Gesù vorrà far intuire che lui è l'atteso delle genti, cercherà come cavalcatura proprio un'asina per l'entrata trionfale in Gerusalemme, quella delle palme: come appunto diceva il profeta: "Il Messia cavalcherà un'asina".

C'è anche fieno e paglia. Il fieno per il mangiare degli animali, la paglia come letto caldo per dormire. Di quante cose oggi – così si dice – hanno bisogno i bambini! Sarà vero? Oppure sono bisogni falsi perché semplicemente indotti dalla società? Quanto può essere educativo guardare il presepio ... e saperci accontentare... e dire grazie mille volte per le tante cose che abbiamo già e piangere di meno per quello che non abbiamo.

E perfino lo sterco! Sì... purtroppo... se c'erano gli animali! Lo sterco è brutto e puzza, ma è utile, molto utile. Diceva una bella canzone di De André: "Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori". Il letame fu degno di essere accanto a Gesù. Lo sterco dei peccati e delle miserie non spaventò Gesù, che fu vicino ai peccatori.

Ma ci sono un papà e una mamma... bravissimi. E' gente normale, apparentemente non hanno niente di speciale; anzi, "per essi non ci fu posto nella locanda". Eppure furono i genitori a cui tutti – forse – vorrebbero assomigliare!

Davvero una mangiatoia ricolma di amore!



Molto ammirato e molto originale è stato il presepio costruito all'inizio del paese da Antonio, Guido e amici



Il presepio costruito in Chiesa Parrocchiale dai ragazzi/e di 2ª media con Antonio

Bambini in festa

Per il decimo anno consecutivo si è svolta domenica 21 dicembre la festa dei bimbi in occasione del Natale. Grazie ai locali scuola materna gentilmente concessi dalla Parrocchia, si sono potuti ospitare oltre 50 bambini di un'età compresa tra i 6 e i 10 anni.

La giornata, iniziata con l'accoglienza e la formazione dei gruppi per i lavoretti attinenti il Natale, è proseguita con il programma stabilito: laboratorio - merenda - giochi, e si è conclusa con la grande pizzata presso il ristorante "Da Lando"; in conclusione i saluti e i reciproci auguri tra le varie famiglie. E' indescrivibile la gioia che sprizza dagli occhi dei bimbi in questa giornata.

Spero che questa iniziativa unitamente alle altre che vengono proposte durante l'anno (corso nuoto baby - giornate ludiche - gita della Famiglia, ecc...) trovino proseguo nei prossimi anni.

Un impegno che si dovrà portare avanti, magari integrandolo con nuove idee/proposte per migliorare sempre. Si potranno costruire strade, case e castelli... ne sono convinto, ma credo che in primis bisogna **costruire l'uomo** insegnando i valori della vita sin dai primi anni. L'impegno mio e dei miei collaboratori in questi anni ha perseguito questo indirizzo.

Colgo l'occasione di questo spazio per ringraziare vivamente, oltre agli animatori della giornata, **Etto-re, Rosanna e Giordano**, la responsabile Area servizi alla persona **Maria Rita Cotti** e gli assistenti volontari **Eleonora, Ines, Luciano** per l'aiuto ricevuto. Anche se il 2009 è già iniziato da alcuni giorni, **auguro a tutti un felice anno nuovo colmo di salute e di serenità.**

Moretti Fabrizio, Assessore Servizi Sociali



La gioia dei ragazzi

Rinato a vita nuova

Jacopo Genuizzi

di Cristian e di Bosio Barbara
battezzato il 4 gennaio 2009



Un missionario aveva amministrato i battesimi. Alla sera tardi rientrando, vide presso il portone della chiesa un giovane inginocchiato: "Che fai?". "Padre, lasciami pregare". "Cosa dici ancora al Signore?". "Grazie, Signore, per avermi fatto cristiano! Mai lo ringrazierò abbastanza".

Matrimonio

Il 27 dicembre 2008 **Riseri Cristian e Moro Sabrina** hanno consacrato il loro amore davanti a Dio e alla comunità cristiana.

Questo è l'augurio che facciamo a loro e, di conseguenza, a tutti gli sposi: che ogni giorno possiate dirvi "Ti amo più di ieri, ma molto meno di domani".

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Mutui Geniali.
Una fucina di idee
per la tua casa.

CREDITO BERGAMASCO

www.creberg.it
Numero Verde
800-203040

Il mutuo è valido solo con la polizza assicurativa. Per le condizioni contrattuali e il regolamento dell'operazione "Mutui Geniali" leggere il regolamento presso i nostri sportelli.

I NOSTRI LUTTI

C'è una frase che mi piace ricordare: "I vivi chiudono gli occhi dei morti, ma sono i morti che aprono gli occhi dei vivi"; e sì, perché sono i nostri morti che ci aiutano a dare una risposta alle domande fondamentali della vita:

Chi sono io?

Da dove vengo?

Dove vado?

C'è un futuro per noi? O davvero non siamo nient'altro che un pacco che l'ostetrica spedisce al becchino?

E sì perché i nostri morti ci dicono: "Io ero quello che tu sei, domani tu sarai quello che sono io". E vale sempre quello che gli antichi scrivevano sulle loro tombe: "Fermati tu che passi".



ONGARO ANDREA
4° ANNIVERSARIO



STEFENETTI FRANCESCO
30° ANNIVERSARIO



ASTORI GIULIANO
5° ANNIVERSARIO



TOMASINI DIANA
16° ANNIVERSARIO



MORETTI ANDREA
2° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali & Nodari Lorenzo



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Confiab Bergamo

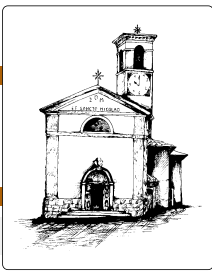
**CONSORZIO FIDI FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO**

Via Torretta, 12 - 24125 Bergamo

Tel. 035.223442

Fax 035.230397

e-mail: credito@artigianibg.com



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, una delle feste più belle dell'anno, il S. Natale, è passato e la nostra vita riprende la sua quotidianità. Ci guardiamo dentro un po' tristi perché la bella e dolce atmosfera del Natale non c'è più: ciò che abbiamo vissuto non deve subito sciogliersi o perdersi, ma deve continuare ad alimentare di gioia la nostra vita. Tutto dobbiamo vivere, illuminati sempre dalla Luce che il Bambino Gesù ci ha donato. E le cose da fare sono sempre molte, ma le possiamo vivere meglio: tocca a noi metterci il nostro impegno!

Il Natale è riuscito a cambiare un poco la nostra vita? Siamo riusciti a confessarci o abbiamo fatto la S. Comunione nonostante siamo in peccato!!

Nella notte di Natale "ho tirato un po' le orecchie" sul nostro modo di essere cristiani: lo diciamo a parole, ma con i fatti non lo concretizziamo e questo mi rattrista. Dobbiamo sapere una cosa certa: tutti noi possiamo vivere davvero meglio, basta volerlo e impegnarci in questa direzione. Carissimi la vita ci insegna molto, il Signore mette vicino a noi persone che ci aiutano a vivere meglio; ma dobbiamo volerlo noi! Ecco l'impegno che ne scaturisce da questo Natale. Il mio augurio è quello di arrivare a vivere con Gesù sempre nel cuore e con una sua croce al nostro collo. Gesù entra nella nostra vita, la riempie e le dà pienezza. Noi tante volte facciamo fatica a essere fedeli agli impegni presi... ma Gesù e Maria ci aiutano in questo e ci aiutano a dare senso a tutto: un giorno riusciremo realizzare ciò che portiamo dentro di noi, anzi sapremo fare ancora di più! E allora carissimi restiamo uniti a Loro che sanno vedere la nostra vita piena di gioie e di sofferenze e ci doneranno quelle grazie che più desideriamo...

Il vostro Parroco

Calendario Parrocchiale

GENNAIO

- Lunedì 19* Incontro Collaboratori Oratorio
Mercoledì 21 Incontro Genitori 2-3 Media
Domenica 25 Anniversari Matrimoni
Oratorio: Corso Decoupage
Lunedì 26 Consiglio Pastorale Vicariale
Venerdì 30 Ore 20: S. Messa in Chiesa
processione verso l'Oratorio
e benedizione
Ven. 30 Sab 31 Domenica 1
Confessione Ragazzi Catechismo
Sabato 31 Festa 18enni:
ore 18 Messa e cena in Oratorio

FEBBRAIO

- Domenica 1* Festa S. Giovanni Bosco
Ore 10.30: Messa solenne
Lunedì 2 Incontro Catechisti
Venerdì 6 Comunione Ammalati
Incontro Adolescenti
Sabato 7 Fondazione di Preghiera
Domenica 8 Giornata Vocazionale Ragazze
dalle Suore di Gandino
Lunedì 9 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì 10 Catechesi Adulti a S. Mauro
Giovedì 12 Incontro Genitori Sacramenti
Lunedì 16 Commissioni Vicariali
Martedì 17 Catechesi Adulti a S. Mauro
Venerdì 20 Incontro Adolescenti
Mercoledì 25 Sacre Ceneri

Buste Natale

Attualmente (12 Gennaio) sono tornate 152 buste su 450 distribuite
e il contenuto totale è di euro 5.098,57. GRAZIE...

Bancarelle Avvento di Solidarietà: € 1980,00

di cui daremo: € 880 per Missioni; € 600 per Congo; € 500 per lebbrosi India.

Ragazzi catechismo per Congo € 178,50 - NN Credito per Parrocchia € 5000,00
NN € 50,00 - Dal Museo Bernareggi € 150,00 - Bancarelle Mamme per Oratorio: € 755,00

Un grazie veramente grande a tutti coloro che in vari modi aiutano sempre la Parrocchia e l'Oratorio con il loro prezioso tempo libero, pazienza e disponibilità. Il Signore ricompensi le vostre fatiche e ciò che fate per Lui e per la sua Chiesa... A tutti rinnovo un profondo Grazie...

LA NOSTRA CRONACA

Natale: Veglia e Messa Natale

Per prepararsi alla S.Messa della Mezzanotte, c'è un momento di preghiera e riflessione. Chi ha partecipato, ha vissuto un bellissimo momento in compagnia di Maria, del Papa e dei giovani; con loro abbiamo atteso la nascita di Gesù in quella notte così speciale e meravigliosa, abbiamo gioito, pregato, meditando sulla famiglia: "Dio in Gesù si è fatto uomo e ha avuto bisogno di una famiglia. In essa ha passato la parte più lunga della sua esistenza, senza far trapelare nulla di straordinario da destare l'attenzione su di sé.

Gesù ha imparato da Maria e da Giuseppe tutto quello che gli serviva per essere uomo ed Ebreo fedele a Dio. Se questa Famiglia Santa ci viene proposta come modello è perché ha posto la sua fiducia in Dio, ha dato la sua disponibilità ad entrare nel Suo piano, ad accogliere tutte le sorprese nascoste. E' stata fedele nel compiere il suo ruolo insostituibile.

Il Signore ci insegni a vivere come la Santa Famiglia di Nazareth la nostra quotidianità...".



Capodanno in Oratorio

A Capodanno abbiamo festeggiato in Oratorio l'arrivo del nuovo anno con una festa familiare, allegra e spensierata. Eravamo in tanti e abbiamo passato davvero una bella serata. Un grazie a chi ha preparato e organizzato il tutto, dai cuochi, alle cameriere, a chi intratteneva e soprattutto a chi vi ha preso parte. Diversi i botti molto controllati. Stare insieme è bello e importante soprattutto in questi momenti: l'oratorio accoglie tutti, piccoli e grandi, famiglie intere... Buon Anno a tutti.

Concorso Presepi

Il tradizionale concorso, organizzato dalla parrocchia in collaborazione con la Consulta, premia tutto il lavoro fatto dai piccoli e dai grandi nell'allestire presepi piccoli o grandi e premia soprattutto l'originalità di alcuni. Gli iscritti sono stati 36 e tutti erano davvero molto belli con caratteristiche specifiche. Fare il Presepe in casa, è tenere vicino a noi il piccolo Gesù per fargli compagnia. La commissione ha avuto qualche difficoltà nel dover decidere chi premiare, perché erano davvero tutti molto belli.

Vi aspettiamo numerosi anche il prossimo anno.

La Commissione

Prossimi appuntamenti

Anniversari di Matrimonio

Domenica 25 Gennaio, ricorderemo gli anniversari di matrimonio: 1°, 5°, 10°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°.

E' questa una testimonianza di fede e di amore: ricordare il giorno del proprio matrimonio e tutte le gioie vissute vi aiuterà a superare i momenti difficili e la preghiera sarà la forza che vi terrà ancora ben uniti...

La festa non è riservata solo a coloro che vivono queste tappe importanti: è per tutte le coppie; per cui vi aspetto alla Messa delle ore 10,30 e chi lo desidera al pranzo in oratorio (*prenotarsi dal parroco*)

Festa di San Giovanni Bosco

E' la festa dei nostri Oratori, ma soprattutto dei nostri giovani, dei ragazzi, degli educatori. Per le varie iniziative proposte vedi nelle pagine iniziali. Come parrocchia lo festeggeremo così:

Sabato 31 gennaio

Ore 18 S.Messa per i 18 enni (*nati nel 1991*) e cena in oratorio (*aperta a tutti*)

Domenica 1 febbraio

Ore 10,30 S.Messa solenne
ore 14,30: film nel nostro Oratorio



Il nostro Oratorio

(3^a puntata)

Oratorio: una vocazione-missione che scaturisce da un itinerario di spiritualità

Parlando di oratorio si pensa alla istituzione e alla sua storia, organizzazione e attività, al metodo e al modello, alla sua collocazione ecclesiale e civile, alla sua pedagogia... L'oratorio ha avuto (ed ha tutt'oggi) volti diversi a seconda dei periodi storici e delle società in cui si è costituito. Dobbiamo andare alla radice dell'esperienza interiore stessa di don Bosco, per le definizioni infatti che egli ha tentato di dare: sono descrittive e povere, incapaci di restituire quella potenza carismatica che ha retto e reso feconda la sua istituzione nella storia e nelle realtà culturali più diverse: «Sono questi gli oratori: certe radunanze in cui si trattiene la gioventù in piacevole ed onesta ricreazione, dopo di aver assistito alle sacre funzioni di chiesa». «Sono luoghi destinati a trattenere nei giorni festivi i giovanetti pericolanti con piacevole ed onesta ricreazione dopo di aver assistito alle sacre funzioni di chiesa».

Don Bosco ha sempre avuto una certa difficoltà a formulare definizioni teoriche. Riguardo l'opuscolo "Il sistema preventivo nell'educazione della gioventù", scriveva un anonimo: «uno zelante sacerdote ansioso del bene delle anime si è consacrato interamente al pietoso ufficio di strappare al vizio, all'ozio e all'ignoranza quel gran numero di fanciulli, i quali abitanti in quei contorni, per le strettezze o l'incuria dei genitori, crescevano purtroppo sprovvisti di religiosa e di civile cultura. Quest'ecclesiastico, che ha nome don Bosco, prese a pigione alcune casucce ed un piccolo recinto, si è recato ad abitare in quel sito, e vi ha aperto un piccolo oratorio sotto l'invocazione del gran vescovo di Ginevra, S. Francesco di Sales: egli ha cercato di attirarvi quei poveri giovani...». Lorenzo Gastaldi scriveva della casetta e della cappella Pinardi: «Un umile prete fornito di nessun'altra ricchezza che d'una immensa carità, già da più anni vi raccoglie ogni dì festivo da cinque a seicento giovinetti per ammaestrarli nelle virtù cristiane, e renderli a un tempo figliuoli di Dio, e ottimi cittadini».

Don Bosco ci sta dicendo con molta chiarezza che "l'oratorio è una dimensione interiore e spirituale di pastori-educatori chiamati innanzitutto alla sequela del Signore e al rendersi idonei per la salvezza dei fratelli". E che soltanto in un fattivo itinerario interiore di discernimento, di consegna totale, di tensione teologica (fede, speranza, carità), di obbedienza e distacco estremi e totali, può trovare la sua dimensione effettiva, incarnata nella situazione del momento, la lucidità nella lettura dei fenomeni sociali e nella ricerca delle soluzioni pastorali.

Scrisse Don Bosco nel 1862: «L'idea degli Oratori nacque dalla frequenza delle carceri di questa città. In questi luoghi di miseria spirituale e temporale trovavansi molti giovanetti sull'età fiorente, di ingegno svegliato, di cuore buono, capaci di formare la consolazione delle famiglie e l'onore della patria; e pure erano colà rinchiusi, avviliti, fatti l'obbrobrio della società. Costoro erano infelici per mancanza di educazione piuttosto che per malvagità. Si notò inoltre che di mano in mano facevasi loro sentire la dignità dell'uomo, che è ragionevole e deve procacciarsi il pane della vita con oneste fatiche e non col ladroneccio, appena insomma facevasi risuonare il principio morale e religioso alla loro mente, provavano in cuore un piacere di cui non sapevansi dare ragione, ma che loro faceva desiderare di essere più buoni. Di fatto molti cangiavano condotta nel carcere stesso, altri usciti vivevano in modo da non doverci più essere tradotti».

Don Bosco ci insegna ad essere delle persone semplici nel saper volare verso rapporti sinceri e veri; per cui è opportuno per un buon educatore prendere coscienza dei propri limiti e saper accogliere tutti coloro che collaborano, affinché essi si sentano a loro agio, stimati e valorizzati nelle loro capacità di saper utilizzare i "doni ricevuti dal Padre" qualunque sia la funzione che essi svolgono per una buona e giusta causa nel più totale rispetto dell'altro! L'oratorio è una seconda casa, un punto di riferimento e "deve essere amato". Ciò comporta un buon lavoro di squadra con lo spirito di collaborazione, di servizio e con il cuore aperto verso il dialogo, caratterizzato dall'ascolto reciproco. Questo spirito di squadra deve portare ad un obiettivo: aprire la porta ai nostri bambini – preadolescenti - adolescenti e a tutti coloro che lo vivono. "Il clima che caratterizza l'oratorio è la sintonia, è fondato sui valori evangelici ed è testimoniato con la vita costruita sull'educazione cristiana ricevuta"... per cui coloro che collaborano alla realizzazione di creare un oratorio come una seconda casa, sappiano accogliere tutti, affinché tutti vivano un'unica esperienza di Dio nel rispetto della libertà religiosa di ognuno! C'è un futuro da guardare con speranza e passione per i preadolescenti e aiutarli a sentirsi portatori di qualcosa di bello e di nuovo che attende di rivelarsi e li metta di fronte al fatto che di questo futuro sono loro i primi responsabili e fautori per quel Dio che li ha tessuti nel seno della madre e li ha sognati come un prodigio. L'essere uniti è il frutto dell'amore; l'amore è il comandamento di Gesù: amare e sentirsi amati, questa è la vita e la "carità", è la vera anima di quello che sei. Riscopri anche il dialogo con il tuo sacerdote perché è guida spirituale per scoprire meglio la tua vocazione (non è roba da museo:c'è di mezzo la tua vita!)

Battesimo

Nicola Ongaro

di Agostino
e Mazzoleni Carolina
battezzato
il 21 dicembre 2008



I NOSTRI DEFUNTI



ANESA GIUSEPPE
6-11-1926 4-1-2009



NODARI MARIA
2° ANNIVERSARIO



PICINALI LODOVICA
5° ANNIVERSARIO



TIRONI CARLO
7° ANNIVERSARIO



NODARI GIOVANNI
10° ANNIVERSARIO



PICINALI PAOLO
12° ANNIVERSARIO

IMPRENDITORI DI TUTTA ITALIA, **UBITEVI.**

UTILIO.

Le soluzioni personalizzate che piccole e medie imprese,
artigiani, commercianti e liberi professionisti stavano aspettando.

UBI <> **Banca Popolare
di Bergamo**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali
si rimanda a quanto indicato nei fogli informativi disponibili in filiale.

numero verde 800.500.200 - www.utilio.it

ESTĒREL®
Beauté Avancée

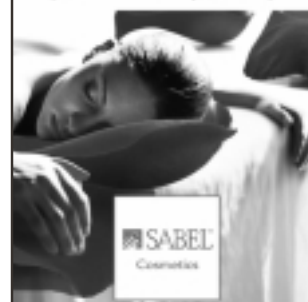


SALONE di BELLEZZA ANNA & ANTONIETTA

Via G. B. Castello, 9/11
24024 Gandino (BG)
Tel. 035745410

La cura del servizio.
Professionalità e cortesia.
Cosmetici d'alta qualità.
Trattamenti per pelle e capelli.

INSETA®
[world spirit]





Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Uno sguardo alla cronaca... per ripensare la preghiera

Alcuni recenti fatti, riportati dai giornali, possono favorire una breve riflessione sul significato autentico della preghiera. L'episodio da cui parto, di cui molti avranno sentito parlare, è la preghiera che si è svolta, sabato 3 gennaio, sul sagrato del duomo di Milano e che ha visto la partecipazione di circa duecento musulmani durante una manifestazione "pro Palestina". In molti hanno visto una provocazione e una mancanza di rispetto per la Chiesa, i cristiani e l'occidente in generale. Altre persone, soprattutto intellettuali laicisti italiani, hanno salutato l'episodio, trasmesso da molte TV, come un grande segno di libertà, di tolleranza e di rottura con un presunto potere che la chiesa cattolica esercita sulla società italiana, ma dimostrando in realtà una grande ingenuità e superficialità nel leggere fatti del genere. Davanti a questi episodi, ognuno è libero di farsi una propria opinione. Ciò che invece mi sta a cuore è sottolineare che il problema non è il fatto che persone di religione non cattolica abbiano pregato in pubblico, ma il contesto in cui questa preghiera è nata e si è svolta: durante una manifestazione in cui si sono urlati slogan offensivi, si sono bruciate bandiere e dove la preghiera è stata strumentalizzata per fini a lei completamente estranei.

Come comunità cristiana, che cosa possiamo dire?

1. Come ribadisce la Dichiarazione conciliare *Humanae Dignitatis* "Si fa ingiuria alla persona umana e allo stesso ordine stabilito da Dio per gli uomini, se si nega il libero esercizio della religione -di qualunque religione- nella società, una volta rispettato il giusto ordine pubblico". È fondamentale per noi cristiani lavorare affinché ogni uomo, a qualunque credo appartenga, abbia la possibilità di avere la libertà e il luogo in cui pregare il proprio Dio.
2. Nella manifestazione citata, ci sono stati gruppi di persone che hanno tentato di provocare disordini, gesti d'intimidazione. Tutto questo, dobbiamo urlarlo, è estraneo alla religione ed alla spiritualità. La preghiera, semmai, unisce; se essa è fatta per mostrare semplicemente l'orgoglio di una religione o affermarne la sua superiorità rispetto ad altri, tutto può essere, fuorché preghiera.
3. Al contrario, pregare significa ASCOLTO DI DIO (come ci ricorda bene il libro del Deuteronomio 6,4-9 che inizia la preghiera dello Shem'à con l'espressione "Ascolta, Israele...") E DELLA SUA PAROLA. Occorre, così, liberarsi da tutto ciò che è pregiudizio, desiderio di dominio, egoismo e mettersi nell'atteggiamento umile della creatura davanti al Creatore.
4. Infine, preghiera significa lavorare concretamente, come hanno dimostrato i numerosi incontri di preghiera interreligiosa organizzati ad Assisi, per la costruzione della pace attraverso sincero dialogo: fraterna comprensione e rispetto fra gli uomini di buona volontà di tutte le culture e religioni.

Don Corrado

**domenica 14 dicembre: presentazione gruppi confessione prima comunione...
...domenica 21 dicembre "rito della promessa" con il gruppo cresimandi**



Santa Lucia è tornata a Cirano

Anche quest'anno, per la gioia di grandi e piccini, è ritornata a farci visita Santa Lucia; l'abbiamo vista e accompagnata per le strade della contrada.

Il brutto tempo non gli ha reso la vita facile, soprattutto il suo fidato asinello non si è presentato: forse non è molto amico dell'acqua, pazienza! Comunque S. Lucia non si è dimenticata dei bambini di Cirano ed è arrivata, ancora una volta, piena di caramelle.

L'accoglienza, come da tradizione, è stata preparata da alcuni adolescenti che l'hanno scortata nel "tour" delle vie del paese. Durante la notte è passata nelle case dei bambini più buoni e ha risposto alle numerose letterine che gli avevano scritto nei giorni precedenti il suo arrivo.

GRAZIE SANTA LUCIA perché ti ricordi sempre di noi. Ti aspettiamo anche l'anno prossimo.

Gruppo "ADO"



Natale a Cirano

Anche quest'anno, la generosità e la disponibilità di molte persone ha fatto sì che le celebrazioni natalizie fossero ben preparate ed animate da vari gruppi parrocchiali. In particolare, vanno ricordati e ringraziati i ragazzi del catechismo che, insieme ad alcune mamme, hanno riproposto la tradizionale veglia in attesa della Messa di mezzanotte ed i vari cori, quello dei giovani e quello delle voci maschili, che con il loro canto ci hanno aiutato a partecipare bene alle diverse funzioni. A loro, da parte di tutta la comunità, apprezzamento e riconoscenza per quanto hanno fatto.



NONSOLOFOTO - Casnigo

L'albero di S. Gottardo

Merita una nota l'albero di Natale realizzato dalla Consulta di Cirano grazie anche al contributo di un benefattore: una novità particolare con la quale auguriamo idealmente a tutta la comunità un felice e prospero anno nuovo.



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

**IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO**

Gita a Monaco di Baviera

In un ritaglio di tempo durante le festività natalizie, nei giorni 2-3-4 gennaio 2009, una piccola comitiva di ciranesi e non solo, si è recata in gita oltralpe: destinazione Monaco di Baviera. I luoghi visitati non sono stati solo mete turistiche e culturali, ma anche luoghi legati alla memoria dell'olocausto come il campo di concentramento di Dachau, prima tappa del nostro viaggio.

Giunti in seguito a Monaco, nel suo centro storico, ci siamo ritrovati nella maestosa Marienplatz, Piazza di Maria, caratterizzata dalla presenza del Neue Rathaus, Nuovo Municipio, un imponente edificio neogotico sede degli uffici comunali della città.

Ma quello che più ha attratto l'attenzione della nostro gruppo è stata la facciata principale dell'edificio che ospita il più grande carillon della Germania che si mette in movimento tre volte al giorno. Abbiamo inoltre avuto l'opportunità di visitare le monumentali chiese che caratterizzano questa città: la S. Peterkirche, la Teatinerkirche e la chiesa di San Giovanni Nepomuceno costruita in uno spettacolare stile rococò. Luogo visitato con grande interesse è stato anche il palazzo reale di Monaco: la Residenz, dove nelle numerose stanze abbiamo potuto ammirare i gioielli della corona, splendidi arazzi e molti altri oggetti legati alla vita quotidiana dei reali che, in passato, hanno governato sulla Baviera.

Sulla via del ritorno, abbiamo avuto l'occasione di vedere il santuario del Cristo Flagellato, situato sul cammino della "Romanticstrasse". Infine al confine con l'Austria, vicino ai paesi di Füssen e Schwangau, ci siamo ritrovati immersi in un paesaggio veramente suggestivo contraddistinto non solo dalla nave abbondante ma soprattutto dal maestoso castello di Neuschwanstein, conosciuto come "il castello delle fiabe", fatto erigere su un'altura che sovrasta i paesi vicini dal re Ludwig II.

Nonostante il freddo pungente che ha caratterizzato questi giorni, siamo riusciti comunque ad apprezzare le bellezze che questi luoghi ci hanno offerto e nel riproporci una prossima visita più approfondita, cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che con piacere hanno partecipato a questa esperienza, in modo particolare Silvio, che ci ha fatto da guida con eccellenti spiegazioni storiche e culturali.

Un grande arrivederci a tutti quanti!



Ale

Prossimi appuntamenti

Venerdì 30 Gennaio *Celebrazione in onore di S.G.Bosco*

ore 18.45 in oratorio pizzata per ragazzi catechesi e adolescenti
ore 20.00 ritrovo per tutti in oratorio e partenza fiaccolata verso S. Gottardo, a seguire celebrazione della Messa

Lunedì 2 Febbraio *Presentazione del Signore al Tempio*

ore 20.30 ritrovo presso il parcheggio sottostante la chiesa, benedizione del fuoco e delle candele; a seguire S.Messa

Martedì 3 Febbraio *Memoria liturgica di S. Biagio M.*

ore 20.30 S. Messa con benedizione della gola

Domenica 8 Febbraio *Festa della Famiglia*

ore 10.30 S. Messa in parrocchia; a seguire pranzo in oratorio

Sabato 21 Febbraio

ore 20.45 festa di carnevale per piccoli e adulti in oratorio

Domenica 22 Febbraio

ore 14.30 sfilata di carnevale con partenza in oratorio (tema del carro e della sfilata "I Corsari")

Angolo della generosità

Mercatino Immacolata
(gruppo pesca di beneficenza)
€ 627,50

Buste Natalizie € 2.280
(di cui € 230 pro missione Malawi)

Da gruppo Alpini,
pro missione Malawi € 500

Dalle Consorelle "Terziarie
di S. Anna" € 400

Anagrafe parrocchiale per l'anno 2008

Battesimi n° 4
Funerali n° 7

ABBONAMENTI A *la Val Gandino* PER L'ANNO 2009

in Parrocchia € 20,00 in Italia € 25,00
estero € 30,00 sostenitori € 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi

Anche nel 2009 le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio nel corso del 2008, riceveranno gratuitamente per un anno *La Val Gandino* e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

la Val Gandino

Anno LXXXVI - N° 1 GENNAIO 2009

PERIODICO MENSILE € 1,80

Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Fotocomposizione e stampa:

Tipolitografia Radici Due - Gandino - tel. 035.745028 - e.mail: radicihue@tin.it
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de *La Val Gandino*:

Don Emilio Zanoli - Don Guido Sibella - Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio
Don Alessandro Angioletti - Deni Capponi - G. Battista Gherardi - Amilcare Servalli
Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia

CARITAS

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9-11 sabato ore 15.30-17.30

Centro Consulenza Psicologica Problematiche coniugali - familiari

a Leffe presso Centro Ascolto Caritas (p.le Cinema Centrale)

- ogni secondo e quarto sabato del mese
dalle ore 14.30 alle ore 15.30
è presente per l'ascolto la dott.ssa Luisa Capponi
- per prenotazioni telefoniche:
Centro Ascolto 035.727074
(martedì dalle 09.00 alle 11.00 e sabato dalle 15.30 alle 17.30)



Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio,
lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.4555111
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.4177111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Signore, davanti a noi c'è il dono di un nuovo anno:
fà che sia per noi tempo propizio per amare, lavorare, soffrire, gioire, sperare,
credere, pregare, condividere... come ci indica il tuo Figlio Gesù,
la tua benedizione nelle opere e i giorni che ci offri da vivere.
Fà che al termine di quest'anno ci ritroviamo più vicini a Te,
nostra meta, nostra Patria, nostro tutto, Eternità beata, Luce senza tramonto,
gioia infinita, bellezza di ogni bellezza, vita di ogni vita, vita della nostra vita.

